



CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

ANNO 2024

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2024**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 17 GIUGNO 2024

Presidente STUCCHI. Buonasera a tutti. Possiamo iniziare con l'appello.

Segretaria GANERI. Buonasera a tutti. Procediamo.

Presidente STUCCHI. Grazie, segretaria. Prima di iniziare il Consiglio comunale vorrei ricordare con voi il rapimento, cent'anni or sono, del deputato socialista Giacomo Matteotti, a cui fece seguito la sua crudele e barbara uccisione. Fu innanzitutto un attacco al Parlamento e alla libertà di tutti gli italiani e rappresentò uno spartiacque della nostra storia nazionale. Rapimenti e omicidi commissionati dalle più alte sfere governative purtroppo, pare addirittura si dice da Mussolini stesso, con la complicità della monarchia sabauda nell'asservimento dello Stato a un partito armato che si faceva regime.

Matteotti vide la progressiva demolizione delle libertà garantite dallo Statuto Albertino da parte del fascismo e ne denunciò conseguenze e implicazioni, tra cui la mancanza di coscienza morale e civile nelle classi dirigenti dell'epoca. Matteotti era impegnato per il riscatto dei ceti più poveri, apparteneva al gruppo di coloro che sapevano come le libertà dello Stato liberale dovevano sapersi tradurre in effettivi diritti per tutti gli italiani. La sua posizione politica poggiava su questa visione, opponendosi alle violenze esercitate contro i lavoratori delle azioni squadriste.

Mi preme oggi ricordare anche Attilio Oldani, che pochi conoscono, ma per i milanesi è una figura abbastanza importante. Era un ferroviere sindacalista, era uno degli organizzatori della protesta che doveva tenersi il 27 giugno 1924, ma è stato picchiato a morte la sera prima, alla vigilia, il 26 giugno del 24, da una squadraccia di camicie nere. È stato ucciso perché promotore di uno sciopero, per ricordare la vicenda di Matteotti.

Quanto la figura di Oldani fosse importante a Milano lo dimostra il fatto che due giorni dopo ai suoi funerali, nonostante da due anni ci fosse di fatto un regime e la città di Milano fosse asservita al regime, al suo funerale parteciparono trentamila persone. Ci tenevo quindi, assieme alla figura di Matteotti, ricordare anche la figura di Attilio Oldani.

Punto n. 1: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Sono le 20.39 e darei inizio al Consiglio comunale. Prima di dare la parola alla Sindaca, vorrei però fare un intervento, un inciso, perché dopo ormai un anno di consiliatura, trascorso credo in armonia e rispetto, lo scorso Consiglio comunale purtroppo si sono verificati degli episodi che da molte parti non sono stati degni di questo luogo. Io ho accettato con responsabilità questo ruolo con l'idea di svolgere al meglio il mio incarico e anche con lo spirito di mediazione e flessibilità che mi contraddistinguono, però non è che, siccome sono accomodante e cordiale, allora so svolgere il mio compito. Svolgo il mio compito e, nel farlo, sono anche cordiale e accomodante, ma quello lo posso smettere. Fino a questo momento ho compreso e lasciato correre come l'enfasi della situazione e il profondo sentire di ciascuno dei presenti, unitamente ad alcune dinamiche consolidate nella sede e nei rapporti personali, danno luogo ogni tanto a comportamenti che, in punta di regolamento, non dovrei tollerare, come botta e risposta tra più persone, borbottii e commenti durante gli interventi e l'esposizione, domande e intromissioni al di fuori del consentito del proprio intervento o della deliberazione, commenti personali che si addicono a luoghi che non sono questo, interventi che si protraggono oltre il dovuto, divagazioni che non hanno nulla a che fare con l'argomento in discussione, insinuazioni non dimostrate sul pensiero e l'agire altrui. Come dicevo, pur non condividendo, comprendo e, se finora nei termini dell'educazione, rispetto e tollero.

Credo che un regolamento non possa comprendere e mai potrà comprendere l'ardore di un consigliere o la necessità di esaurirsi di un dialogo, perché non diventi una tronca frustrazione. La mia speranza è che, come è stato fino all'ultimo Consiglio comunale, nel reciproco rispetto e nel clima di collaborazione finora vissuto, si possa continuare. Ma fin da subito, non dimenticatelo, che non si cambi la cortesia per mollezza. Non ci sarà un altro intervento come questo. Se necessario, ci sarà solo la rigida applicazione del regolamento. E ora lascio la parola alla Sindaca per le comunicazioni.

Sindaca SCACCABAROZZI. Buonasera. Due comunicazioni. La prima. Trovate sul sito del Comune il palinsesto delle attività estive. Praticamente tutte le settimane, e a volte più di una volta durante la settimana, ci sono una serie di incontri che spaziano dal teatro alle serate danzanti, allo sport, ai mercatini serali e per questa cosa devo ringraziare davvero di cuore l'assessore Gianluca Villa, che si è speso in maniera incredibile coinvolgendo le associazioni dei commercianti, le associazioni sportive, le associazioni culturali e di volontariato, tutte le persone che hanno voluto mettersi in gioco perché l'estate a Gorgonzola sia un momento di incontro e di divertimento, anche per chi rimane a casa. Quindi l'elenco di tutte le attività lo trovate sul sito, viene continuamente aggiornato, perché non è finito. Si aggiungono in continuazione cose e quindi a mano a mano, anche oggi, c'è stato l'ultimo aggiornamento.

All'interno di questo palinsesto trovate, per il giorno 22 giugno, l'inaugurazione dello skatepark, del tanto aspettato skatepark da parte dei nostri ragazzi più giovani. Cominceremo sabato 22, alle 10 della mattina, siamo in via Emilia-Romagna, ci sarà l'apertura ufficiale dello skate e anche sul sito trovate una serie di eventi che si svolgeranno in tutta la giornata, praticamente dalle 10 della mattina alla sera: ci sarà la possibilità di mangiare, ci saranno manifestazioni con gli skate, ci sarà un mini corso per imparare a usare gli skate, ci sarà dalle 21 poi un concerto di musica, che chiuderà in bellezza la giornata. Quindi ovviamente siete tutti invitati a partecipare.

L'ultima cosa, proprio ludica-ludica. Due settimane fa non abbiamo finito il formaggio di Ambert, quindi va finito questa sera. Non posso continuare a tenermelo nel frigo. Bisogna finirlo. Quindi stasera ricordatevi che finiamo il formaggio.

Presidente STUCCHI. Grazie, signor Presidente. Lascio la parola ai capigruppo, se hanno degli interventi da fare. Ha preso la parola direttamente prego.

Consigliere BALDI. Era non tanto ovviamente, visto che capisco e sempre, a punta di regolamento, come diceva prima il Presidente, capisco che possiamo fare le nostre comunicazioni solo sulle comunicazioni della Sindaca; mi sembra che però la comunicazione, l'intervento del Presidente meriti una nostra considerazione.

Uno. Ho sempre apprezzato, caro Presidente, ma penso di parlare a nome di tutta la minoranza, la tua, hai usato il termine accondiscendenza piuttosto che; io penso che questa sia la maniera più intelligente e anche nuova rispetto al passato, rispetto al recente passato almeno, di gestire le questioni del Consiglio e penso che questa maniera sia anche quella che più di tutti spegne i toni del Consiglio, gli eventuali appunto incendi che si possono formare. Io penso e ti invito ovviamente che questa sia una cosa buona e giusta e ti invito ovviamente a continuare per come hai gestito, direi in maniera ottimale a mio avviso, a nostro avviso, il primo anno di questo Consiglio comunale, dei lavori di questo Consiglio.

Io tengo a precisare anche una questione, su cui però dissento da te. Cioè che secondo me nello scorso Consiglio comunale non è successo niente di straordinario e niente di peggio rispetto a quanto già visto in altri Consigli, che ovviamente non sono la norma di questo Consiglio, ma per chi, come il sottoscritto, ha esperienza pluridecennale, ahimè purtroppo, devo dire che il Consiglio della scorsa volta è stato un Consiglio a tutti gli effetti in un range che potrei definire di normalità. Ovviamente verso i confini di questo range, ma assolutamente io ritengo sempre classificabile come normale.

C'è stata una cosa diversa rispetto al solito, e anche qui la mia pluriennale esperienza dice che non aveva mai visto niente del genere, cioè è stato l'intervento della nostra segretaria comunale, che francamente nessuno di noi aveva mai visto in passato su un tema che fosse di disciplina, di norme e che non fosse invece ovviamente un tema legato al regolamento del Consiglio, piuttosto che a un atto tecnico. Quindi forse, a mio avviso, quello che c'è stato di diverso è stato questo intervento della segretaria comunale. Ma pensando a quello che è successo, cioè le cose che anche tu hai citato e cioè il borbottio, mentre c'è un intervento che lamentava per esempio il consigliere Pedercini, piuttosto che ovviamente la sovrapposizione mentre uno parla, piuttosto che... sono tutte questioni e atteggiamenti che io non legherei assolutamente alla maleducazione o all'inciviltà o allo squadristo fascista, visto che va tanto di moda adesso da parte di qualcuno tornare a queste vecchie definizioni, ma mi sembrano davvero molto più legate all'ardore e alla passione con cui ognuno di noi, quando è qua, cerca di rappresentare al meglio il proprio mandato e far valere, in maniera assolutamente democratica, cioè attraverso un confronto, anche serrato, anche teso, il proprio credo, il proprio modo di vedere l'amministrazione della città e il proprio mandato ricevuto dai cittadini.

Quindi, e chiudo, il mio invito al Presidente è insieme a un, di nuovo, e non è la prima volta, l'ho detto in tempi non sospetti, ai complimenti con cui il Presidente ha gestito questo primo anno, è un invito a continuare nel solco di questa tradizione annuale.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere Baldi. Ci tengo a precisare una cosa. La segretaria è intervenuta lo scorso Consiglio perché essendo garante della normativa, nella fattispecie anche del regolamento del Consiglio comunale, ritenendo che avrei dovuto richiamare prima alcuni comportamenti e non l'ho fatto, è intervenuta lei per richiamare all'ordine. Per quello dico che, essendoci stati dei comportamenti più sopra le righe rispetto al solito, mi sembra doveroso dire che non intendo irrigidirmi nella conduzione del Consiglio comunale, però nel range cerchiamo di stare quantomeno nella moderazione. Penso che sia nell'interesse di tutti, come sempre è stato fino ad oggi.

Punto n. 2: INTERPELLANZA – PIOGGIA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI VIA DON GALIMBERTI E PARZIALE INAGIBILITÀ DELLA STRUTTURA.

Presidente STUCCHI. Direi che, se non c'è nessun altro capogruppo che deve intervenire, possiamo cominciare con le interpellanze. La prima interpellanza la presenta il consigliere Pedercini, e risponde l'assessore Ornago. Prego, consigliere.

Consigliere PEDERCINI. Il sottoscritto, considerate le voci che si rincorrono tra i genitori dei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia di via don Galimberti e dell'Istituto comprensivo Rita Levi Montalcini; visto che allo scrivente parrebbe che siano state rese inagibili due aule a causa di infiltrazioni piovose nello stabile, l'interpellanza è del 28 marzo, interpella il Sindaco o l'assessore da lui delegato per materia per aver risposta di quanto segue: corrispondono al vero queste voci? Chi e perché ha dichiarato inagibile lo stabile? Quali sono le prospettive in merito?

Assessora ORNAGO. Buonasera a tutti. L'interpellanza è del 28 marzo, perché in effetti in marzo si sono verificate parecchie piogge che hanno causato delle infiltrazioni d'acqua, soprattutto con consistenti danni nel tratto del salone e corridoio, quindi non nelle aule ma nel tratto che appunto collega le due parti della scuola. Per cui, essendo questa copertura in legno, è successo che ci sia stato un consistente deterioramento del legno, quindi è marcito in sostanza, e la guaina in copertura si è mostrata tagliata dall'usura in diversi punti. Per cui i lavori sono stati sicuramente quelli di rimuovere le parti pericolanti e installare un telo di protezione della copertura.

Detto questo, ovviamente bisognava prevenire altri cedimenti e quindi è stato messo in sicurezza quel tratto, ma insieme alla preside, alla dirigente scolastica, in data 15 marzo, già si era svolto un incontro con i referenti della scuola proprio per valutare le possibili soluzioni, per evitare che i bambini passassero dal tratto che era stato messo in sicurezza, ma che sicuramente doveva essere in qualche modo sospeso per quell'attività.

Quindi, per rispondere, corrispondono al vero queste voci? Sì, non sono soltanto voci, ma c'è stato un vero e proprio intervento. Il 15 marzo è stato fatto un incontro, dicevo prima, con le referenti della scuola e già lunedì 18 marzo, presso il centro intergenerazionale, si è svolto un incontro, alla presenza dell'assessore all'istruzione, con la scuola e anche con i genitori proprio per informarli rispetto all'accaduto.

Per rispondere alla seconda domanda, chi è perché ha dichiarato inagibile lo stabile, in realtà lo stabile non è stato dichiarato inagibile, ma certamente quel discorso che coinvolgeva il tratto di collegamento delle due parti della scuola è stato temporaneamente interrotto, per cui la direzione scolastica ha deciso di trovare un altro passaggio e di dare agli studenti, agli allievi altre due sezioni dove poter fare scuola, quindi evitando di passare da quel percorso.

Nei giorni successivi è stato effettuato un sopralluogo già con una impresa, che è una società di ingegneria, che poteva intervenire per la parte di rifacimento della porzione di tetto e quindi quali sono le prospettive in merito, le prospettive sono che effettivamente si è proceduto con un procedimento d'urgenza, per cui il contratto degli appalti nuovo permette questo, quindi si è passati subito al progetto esecutivo, quindi si è saltata la parte di progettualità di fattibilità tecnico-economica, ma la Giunta ha già approvato il progetto esecutivo, per affidare poi i lavori e poterli realizzare durante il periodo estivo. Quindi siamo in questa fase.

Ricordo, anche se l'interpellanza non lo chiede, ma mi sembra corretto poterlo dire, che in quella scuola ci saranno dei lavori anche per ciò che riguarda il cortile esterno, erano già previsti e quindi si tratterà poi di fare in modo che ci sia una dichiarazione di interferenza fra i due lavori, in modo tale che entrambi questi lavori, interni e sul tetto, ed esterni nel parco giochi, possano essere svolti senza particolari problemi legati alla sicurezza dei lavoratori e anche di chi, eventualmente, dovesse essere presente. Quindi è stata presa in carico questa criticità e si procederà appunto nel breve a ripristinare questo tratto di tetto.

Consigliere PEDERCINI. Sono soddisfatto per la risposta rispetto ai quesiti che sono stati sottoposti, nel senso che l'assessore è stata molto precisa e dettagliata nell'indicarci... innanzitutto nel confermare l'interdizione, magari non è proprio un'inagibilità, un'interdizione parziale della struttura e indicarci i lavori che saranno svolti per risolvere la problematica. È chiaro che la pioggia, copiosissima, di queste ultime settimane non può aver fatto marcire il legno: è evidente che il legno è marcito, perché è anni che è un legno che è chiaramente ammalorato e ha bisogno di interventi.

Quella è una struttura che da anni, sarà almeno un decennio, che ha bisogno di interventi. Ricordo, credo ci fosse addirittura anche l'assessore, allora Presidente del Consiglio, sono quasi certo ma me lo può confermare con un sì o con un no, che abbiamo fatto come consiglieri comunali, invitati dall'amministrazione, una visita insieme alla direttrice qualche anno fa proprio in quell'Istituto, per vedere la situazione di quello stabile. La situazione di quello stabile è una situazione di uno stabile che ha bisogno di una serie importante di interventi.

Questa interdizione, questa problematica, questo marcire del legno è stata un po' la goccia che ha fatto traboccare il vaso di una situazione sicuramente critica, è assolutamente esagerato, però sicuramente non idonea di una struttura naturalmente vetusta, che ha bisogno di tutta una serie di interventi.

Sono positivi, assessore, gli interventi all'esterno, ma i problemi sono anche all'interno. Ricordo, per esempio, che quando andammo non potemmo vedere la parte inferiore dello stabile, perché l'ascensore era rotto, e credo, sono quasi certo che sia ancora rotto. È stato ripristinato. Cosa molto positiva. Non funzionavano le lavatrici, quindi sono nella speranza che le lavatrici possano adesso funzionare. Ci sono tutta una serie di interventi che è importante che in quella scuola vengano eseguiti affinché le piogge, che verranno naturalmente ancora, non possano creare questi problemi.

Però devo dire che mi ritengo soddisfatto, lo saremo tutti ancora di più evidentemente a settembre, quando i lavori quest'estate saranno compiuti. Ci tengo a dire che l'intervento d'emergenza, che non si poteva fare altro, però è stato senz'altro positivo, quindi è stata un'azione necessaria, ma che trova la nostra approvazione.

Punto n. 3: INTERPELLANZA – LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE RELATIVAMENTE AL TRAFFICO VEICOLARE IN VIA ITALIA.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Le lascio direttamente la parola per la prossima interpellanza. Le risponde nuovamente l'assessore Ornago. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Questo è un tema vecchissimo che torna di moda, parrebbe. Considerato che da decenni in paese c'è un dibattito, mai sopito, circa la chiusura del traffico veicolare di via Italia ed è nota la volontà di qualcuno di rendere percorribile o attuabile questa idea; visto che questo qualcuno da sempre è identificato con la lista che governa la città e della quale il Sindaco è la maggiore espressione; alla luce del fatto che il Piano generale del traffico urbano è uno strumento e mai un fine, perseguendo l'obiettivo primario di individuare gli interventi prioritari per incidere sulla mobilità del territorio urbanizzato, dopo averne compresi i bisogni e le reali necessità della comunità di riferimento, che la politica poi ha l'obbligo di rappresentare, interpella a questo punto l'assessore per avere risposta di quanto segue: 1. quali sono gli intendimenti circa il traffico veicolare in via Italia; 2. quali sono i pensieri in merito alla realizzazione sul nostro territorio di una o più zone a traffico limitato.

Assessore ORNAGO. Intanto ringrazio il consigliere Pedercini. Mi è piaciuto molto come ha scritto l'interpellanza, se posso dirlo, nel senso che ha colto e ha appunto evidenziato, esplicitato quello che è il compito di questo strumento, che è il Piano generale del traffico urbano, quindi uno strumento, mai un fine e quindi significa che in questo documento, così importante per la nostra città e anche molto articolato, si danno degli obiettivi e si definiscono interventi prioritari, perché è uno strumento che riguarda tutta la città e tutti sapete quanto la città sia davvero un cantiere aperto, qualcosa dove la richiesta è di manutenzione, manutenzione ordinaria, straordinaria, anche di modifica di quello che può essere l'assetto che un tempo c'era e che deve adattarsi un po' a quello che è anche il bisogno dei cittadini, il bisogno di un territorio che si sta emancipando e si sta anche innovando, se vogliamo dirla in questi termini.

Quindi, quando io leggo poi la domanda di quali sono gli intendimenti circa il traffico veicolare in via Italia, mi viene spontaneo rispondere che in questo momento si sta ragionando un po' su tutta la città, quindi non tanto su via Italia ma quanto su tutto il traffico veicolare che c'è in città, quindi sulle direttrici, sul Piano parcheggi, sui sensi unici e anche sulla pedonalizzazione indubbiamente, perché quello che sono gli intendimenti dell'amministrazione è sicuramente agire su una diminuzione del traffico dei veicoli, una maggiore attenzione ai soggetti più esposti, soprattutto riguardo alla sicurezza, e per questo motivo è stato fatto anche un censimento di tutte quelle zone dedicate alla pedonalizzazione, che ci sono in città, e sono diverse. Chiaramente sono dislocate in diversi punti. Quindi l'attenzione è sempre un po' focalizzata sulla piazza centrale, che è piazza Italia, ma diciamo che ci sono anche tanti ambienti paesaggistici importanti, degni di nota e anche tanti edifici monumentali storici, dove la valorizzazione, anche attraverso una pedonalizzazione, potrebbe essere importante, potrebbe essere appunto degna di essere considerata. Quindi in questo momento stiamo facendo questi ragionamenti, che poi chiaramente condivideremo con tutti, e stiamo raccogliendo, attraverso il form che è stato pubblicato sul sito, Sostengo plus, e attraverso la mail che ha gentilmente messo a disposizione il responsabile dell'ufficio tecnico, tutta una serie di suggerimenti che i cittadini vogliono farci pervenire, perché i cittadini, in effetti, all'interno dei propri quartieri hanno più polso rispetto a quelle che sono le criticità e alle evidenze che magari ci sono in alcuni momenti, della notte o del giorno, e che non è sempre facile rilevare da un occhio esterno.

Quindi vi stavo dicendo che in questo momento la nostra attenzione è rivolta a tutta la città e anche a delle sperimentazioni rispetto alla città e ad alcuni quartieri, attraverso anche la collaborazione con l'assessore Gianluca Villa, che sta organizzando, insieme a tutte le associazioni, ovviamente che ringraziamo sempre per la loro presenza vivace e attiva, una serie di eventi che aiutano anche a capire quali possono essere le preferenze dei

cittadini, quali possono essere quelle sperimentazioni che possono avere maggiore successo anche per prendere delle decisioni future.

Per ciò che riguarda invece la realizzazione di una o più zone Ztl, questo è uno strumento su cui abbiamo avuto modo di ragionare insieme al tecnico che ci segue, che è appunto un tecnico del Pim, che abbiamo già avuto modo di presentare in altre occasioni, e ci sembra che non sia proprio uno strumento facilmente percorribile da utilizzare nella nostra cittadina, perché richiede tutta una serie di autorizzazioni, tra cui anche l'autorizzazione al Ministero dei trasporti e delle infrastrutture, perché restringe anche una serie di diritti, se vogliamo chiamarli in questo modo, che potrebbero avere i beneficiari che attraversano le strade di una cittadina. La nostra impostazione invece è quella di creare dei benefici e quindi quella eventualmente di avere attenzione ai residenti di alcune zone e alcuni quartieri della città perché possano trovare spazio per i loro parcheggi, spazio per raggiungere le loro abitazioni, però anche con una riduzione, come dicevo prima, del traffico veicolare. Queste sono un po' le impostazioni dei nostri ragionamenti e che stiamo raccogliendo attraverso anche dei documenti precisi, insieme oltre che agli uffici tecnici, anche al comandante dei vigili urbani, che ha dovuto anche lui fare una serie di rilevazioni rispetto ai flussi, alle velocità che ci sono su alcune direttrici, che sono effettivamente da attenzionare in modo particolare.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Non ho capito a che punto è il Pgtu, mi pare di aver capito però che dovrebbe essere in fase di elaborazione e che avremo modo comunque di vederlo.

Sono assolutamente soddisfatto della condivisione rispetto alla consecutio temporum tra l'adozione di questo atto e le scelte, perché molto spesso in politica, è inutile negarselo, gli atti servono a giustificare le scelte che vengono prese. Mi fido dell'assessore, che conosco da millenni, quindi mi fido di ciò che dice e pertanto aspettiamo di vedere quali saranno gli sviluppi di questo studio, per poi capire come l'amministrazione intenderà seguire quelle che sono le linee che hanno dettato poi la stesura e l'analisi del Pgtu.

Condivido anche assolutamente, ma non può essere altrimenti, che tutto ciò che riguarda il centro della nostra città deve inevitabilmente essere considerato in un'ottica di una visione del complesso, evidentemente. Perché non ci vuole molto a capire che, per come è fatta male la viabilità all'interno della nostra città, ogni azione di chiusura, basti vedere quelle che vengono fatte sporadicamente, vuoi per la partita della nostra squadra professionistica di calcio, vuoi per l'evento delle associazioni culturali del nostro territorio, ha ricadute in certi casi ormai quasi rassegnate negli altri quartieri che ovviamente subiscono, non adibiti a subire tutto il traffico veicolare che deve per forza passare lì, basti dire via Anzagli nel primo caso, basti dire via Piave nel secondo, evidentemente tutto il traffico che invece sarebbe suddiviso dalle altre parti. Quindi è chiaro che la visione di tutto il piano è assolutamente corretta.

Condividiamo anche l'importanza di diminuire il traffico e di porre in sicurezza il traffico veicolare. Tra le parole e i fatti, però, poi ci sono di mezzo tutta una serie di azioni ed è sulle azioni che bisogna misurare, perché l'idea è chiaro che è quella che vogliono tutti, vorremmo tutti che si andasse a piedi, in bicicletta o con auto non inquinanti, vorremmo tutti magari volare per non fare coda, ma poi la vita ci porta a considerare il fatto che la nostra piazza, se fosse chiusa ad esempio, perché dobbiamo dirlo, sarebbe morta.

Il riferimento agli eventi mi fa un po' ricordare un po' quello che a Milano è successo, quando moltissimi anni fa si chiuse la galleria Vittorio Emanuele. L'ho già detto in questo Consiglio. La galleria Vittorio Emanuele era assolutamente transitabile, le macchine passavano. Quando si chiuse, tutti i commercianti, scioperi incredibili, rivoluzione. Pensare oggi di riaprire la galleria Vittorio Emanuele ci fa sorridere anche solo il pensiero. Non siamo nella galleria Vittorio Emanuele, però.

È indubbio che il nostro commercio e il commercio è comunque l'anima di una comunità, perché purtroppo la nostra comunità in questi trent'anni ha trasferito le botteghe ad agenzie immobiliari e i negozi di vicinato a banche, inevitabilmente per cultura, per situazioni non dipendenti unicamente senz'altro dalla politica,

ha però portato a un impoverimento del nostro centro cittadino, anche al confronto di centri cittadini di comunità che hanno sostanzialmente i nostri abitanti intorno a noi.

Io credo che la chiusura del centro, un conto se è fatta per un evento, un conto se fosse fatta in modo radicale, sarebbe la morte del commercio, che inevitabilmente si fonda sul passaggio, e di conseguenza probabilmente la morte di parte della nostra comunità o comunque di un modo di vivere la nostra comunità. Visto che la gente da noi non arriva perché c'è il Duomo di Milano, ma arriva perché deve essere attratta per diversi stimoli e attenzioni.

Concludo con una riflessione, che può essere utile più che altro credo alla stesura del Pgtu. Naturalmente lo sapete, ma lasciatemela dire. La moderazione della velocità veicolare si ottiene mettendo i divieti, ma soprattutto crea, soprattutto non anche, per il veicolo che transita una problematicità e una possibilità a non andare a cento all'ora, perché è chiaro che, se fai un rettilineo di trecento metri, crei inevitabilmente la velocità. Ora, ci sono soluzioni alternative ai paletti, sia chiaro, però come principio quella è la strada. Si può scegliere qualcosa di bello, si può scegliere qualcosa di altro, però il principio chiaramente, il disallineare la via Italia per esempio ha portato a questa situazione. Poi è stato fatto un lavoro, che io personalmente giudico pessimo, e va bene, credo che lì sia necessario intervenire. Però il moderare la velocità, che quindi fa riferimento alla sicurezza, che fa riferimento a ciò che diceva l'assessore, si può ottenere anche in questa maniera.

Ci riaggiorniamo su questi canali, grazie.

Punto n. 4: INTERPELLANZA – CHIUSURA CENTRO VACCINALE DI GORGONZOLA.

Presidente STUCCHI. Devo lasciarle la parola di nuovo, consigliere, perché anche la prossima interpellanza è sua. Le risponde la Sindaca. Ti faccio leggere l'interpellanza.

Consigliere PEDERCINI. Considerato l'avviso posto su una porta, a seguito del quale si apprende che – cito – dal 15 aprile il centro vaccinale di Gorgonzola cesserà di essere attivo presso l'ospedale di Gorgonzola; visto che al sottoscritto sembrava di aver capito che la casa di comunità di Gorgonzola sarebbe stata un fiore all'occhiello di questa comunità, ma a conti fatti, da quando è stato detto questo dal Sindaco Stucchi prima e dalla candidata a Sindaco Scaccabarozzi poi, quella struttura è un'immensa coltre di fumo con poco o nulla arrosto dentro.

Alla luce del fatto che ben si sa come il Comune, rispetto alla Regione, abbia poteri estremamente limitati in tema di sanità pubblica, pur avendo il Sindaco notevoli poteri attribuitigli dalla legge su questo tema, interPELLA il Sindaco per aver risposta di quanto segue: 1. era al corrente l'Amministrazione comunale di questa comunicazione; 2. cosa pensa l'Amministrazione comunale di questa decisione; 3. quali passi l'Amministrazione comunale ha compiuto, questa è datata 5 aprile, quindi due mesi fa, oltre, due mesi e mezzo, per evitare che i cittadini di Gorgonzola debbano andare a Melzo per un ennesimo servizio tolto dal loro territorio.

Sindaca SCACCABAROZZI. Ovviamente eravamo al corrente della comunicazione, tant'è che in data 23 marzo è apparsa sul sito del Comune la prima comunicazione, in cui si parlava dello spostamento di una serie di servizi, tra cui il centro vaccinale. Non veniva indicata la sede, perché all'inizio sembrava lo dovessero mettere a Vimodrone. Poi, ce l'ho qui sotto mano, il 10 aprile l'avviso della sede, quando è stata scelta, che era stato scelto Melzo invece di Vimodrone, per dove spostare il centro vaccinale. Questo per dire che ovviamente, per arrivare a una comunicazione congiunta il 23 marzo, la prima dicevo, riguardante gli spostamenti dei servizi, il confronto tra Ats, Asst e comune di Gorgonzola c'è stato ben anche nelle giornate, nelle settimane e nei mesi precedenti.

È ovvio che ci dispiace. Cosa pensiamo di questa cosa? È ovvio che ci dispiace. Però sul punto, anche a proposito del contenuto di questa interpellanza, nella parte motiva diciamo, mi sono confrontata con la dottoressa Invernizzi, la quale un po' ci è rimasta male per questa definizione della casa di comunità come posto fumoso, cioè di tanto fumo e niente arrosto, tant'è che colgo l'occasione per dire che la dottoressa Invernizzi invita tutti i consiglieri comunali, se volete, mi prendo l'incarico di organizzare, a un incontro alla casa di comunità in cui verrà spiegato e verranno fatti vedere concretamente tutti i servizi che sono in essere e sono funzionanti all'interno della casa di comunità.

Il centro vaccinale, e non soltanto il centro vaccinale ma anche il centro Shalom, che è il centro diurno per chi ha problemi di disabilità mentale – non so se si dice così, non so se sonno politically correct usando questo termine, ma il succo è quello – sono stati spostati per permettere i lavori di ristrutturazione, come ne abbiamo parlato la volta scorsa. Sono state cercate delle collocazioni anche a Gorgonzola, ma non siamo riusciti a trovare gli spazi. Questo perché sia il centro vaccinale che il centro Shalom hanno bisogno di spazi di un certo tipo, soprattutto quello vaccinale, avendo caratteristiche – come giustamente mi ricordava la dottoressa Invernizzi – che non sono facili da trovare.

Oggi all'interno dell'ospedale ci sono due piani interi e parte del pian terreno dedicati al cantiere, ovviamente non ci stavano tutte le cose all'interno dell'ospedale; noi abbiamo dato gli spazi che potevamo dare. E qui vengo all'ultima domanda. Non abbiamo potuto evitare che il centro vaccinale si spostasse, ma abbiamo potuto evitare che una serie di altri uffici, peraltro oggetto di un'altra interpellanza in cui sembrava che non si fosse d'accordo sul fatto di aver dato gli spazi per tenere gli uffici a Gorgonzola, oggi ci si chiede come mai non abbiamo fatto niente per tenere gli uffici a Gorgonzola: abbiamo tenuto a Gorgonzola quello che siamo riusciti a tenere, con gli spazi a disposizione, ma soprattutto con le caratteristiche dei locali che servono per svolgere alcuni servizi. Mentre, per quanto riguarda il centro vaccinale non c'è stato modo, tant'è che, come abbiamo comunicato nel comunicato che vi dicevo del 10 aprile, e ce l'ho qui, il centro vaccinale di Vimodrone sono

andati tutti i residenti di Cernusco, Segrate e Vimodrone e al centro di Pioltello sono andati quelli di Carugate, Cassina de' Pecchi e Pioltello, e al centro di Melzo: Gorgonzola, Bussero, Bellinzago, Pessano, Cambiagio e Gessate. Quindi non è che Gorgonzola è stato il Comune particolarmente sfortunato, che ha dovuto spostarsi. C'è una ristrutturazione dei locali di proprietà dell'Azienda sanitaria e questo ha comportato necessariamente uno spostamento di uffici.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Prego, consigliere.

Consigliere PEDERCINI. Sindaco, la dottoressa Invernizzi è la dirigente dell'Ats? È come chiedere ad Agnelli se è contento della Juve. È normale che il dirigente di un'azienda, che è presidente, allenatore e capitano di quella squadra, dica che va tutto bene e che esistono cose. Naturalmente c'è l'enfasi ed è chiaro che un po' di arrosto c'è, però non raccontiamoci frottole. Insomma, in questi anni lì sono stati investiti parecchi soldi.

Il Sindaco purtroppo ogni tanto soffre di questa sindrome da vittimismo, che a me proprio non piace, perché in questa interpellanza io ho, anzi, escluso l'amministrazione dalla responsabilità e quindi non è vero che non abbiamo fatto niente per tenere qui il centro vaccinale. Io non l'ho mai detto e non è scritto. Anzi, è chiarissimo come si fa riferimento a "come ben si sa, come il Comune rispetto alla Regione abbia poteri estremamente limitati". Il sottoscritto, quando venne a inaugurare l'allora assessore Letizia Moratti la casa di comunità, usò le stesse parole in questa sede. Quindi non diciamo cose non corrette.

Io non ho accusato l'amministrazione di niente, anzi, se non ci fosse stata quella frase, avrei detto che sono contento della risposta, perché mi pare che di fronte all'ennesima situazione di difficoltà per i nostri cittadini, s'è fatto alla bell'e meglio e abbiamo recuperato quello che si poteva recuperare. Però io credo che l'amministrazione non possa essere lasciata sola di fronte alla situazione difficile che vive il nostro ospedale, la nostra struttura ospedaliera, la nostra casa di comunità, che c'era stata venduta come il centro di tutta una serie enorme di servizi per la nostra comunità e che invece è assolutamente limitata rispetto a moltissime possibilità che potrebbe avere, visto che lì di soldi ne sono stati spesi.

Poi, bisogna ristrutturare alcune parti? Per amor del cielo, io non entro da qualche anno. Mi sembrava di essere andato due volte negli ultimi cinque o sei anni ed erano due inaugurazioni diverse. Bisogna inaugurare ogni volta un reparto. Ma, ripeto, anche qui l'amministrazione non ha potere. L'unica cosa che può fare l'amministrazione, l'interpellanza è figlia della volontà di dire facciamo squadra, ma chiaramente non è stato recepito, rispetto a Regione, Ats, Asst, mettete tutte le lettere che volete, per dire che Gorgonzola, per il prestigio che ha da sempre nella Martesana, non può vivere un depauperamento continuo della propria struttura, perché quello è ciò che purtroppo viviamo oggi.

Punto n. 5: INTERPELLANZA – ABBATTIMENTO ALBERI AD ALTO FUSTO IN IMMOBILE PRIVATO (RINVIATA).**Punto n. 6: INTERPELLANZA – LA MORIA DI PIANTE INTORNO AL CASCINELLO BIANCHI A CAUSA DI UN PARASSITA.**

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Devo ridarti parola per la prossima interpellanza. L'assessore Gioia non è presente. Se vuoi presentare l'interpellanza, può rispondere la Sindaca. Altrimenti al prossimo Consiglio può rispondere l'assessore Gioia. Come vuoi tu.

Ti faccio presentare allora la successiva. Risponde l'assessore Alberto Villa.

Consigliere PEDERCINI. Considerato che nella zona del Cascinello Bianchi, questa è del 17 maggio, sono una serie di interpellanze mie, quindi tedio un pochino, ma sono una serie di sollecitazioni che sono venute al sottoscritto due mesi dopo la prima

la totalità dei meravigliosi gelsi, che per decenni hanno fornito di more bianche e nere tanti nostri concittadini, è vittima di un parassita che certamente non si ferma, ma, al contrario, sta avanzando nella sua opera devastatrice; visto che l'incedere di questo disastro è stato anzitempo segnalato sia alla politica sia aggiungerei soprattutto agli uffici comunali preposti, evidentemente tutti indifferenti o superficiali nel senso che nessun intervento, nessuna campagna informativa, nessun aiuto ad alcun privato è stato messo in campo, interpella il Sindaco o l'assessore delegato per materia per aver risposta di quanto segue: 1. abbiamo intenzione di prendere coscienza realmente del problema questa volta? 2. Intervendiamo con una campagna efficace finalizzata a debellare questi organismi nocivi? 3. Iniziamo una campagna di informazione per la cittadinanza, che giustamente può non essere informata sul tema.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere.

Assessore VILLA A. Trovo questa interpellanza abbastanza dura nei confronti dell'amministrazione, perché, se lei va sul sito di regione Lombardia, aggiornato al 12.06.2024, è evidente che anche regione Lombardia su questa questione sta brancolando nel buio. Perché che cosa stiamo facendo? Praticamente solo il monitoraggio della presenza di questo insetto molto nocivo.

Purtroppo l'amministrazione deve rispettare alcuni principi, non dico di norma ma almeno di buon senso. Quando un ente superiore, quando tutti gli altri Comuni, quando gli agronomi, quando i botanici non hanno assolutamente nessuna idea di come intervenire in maniera efficace e risolutiva su questa situazione, chiedere all'amministrazione del comune di Gorgonzola di risolvere il problema tout court, un problema che in città metropolitana sta diventando sempre più presente, francamente mi sembra un po' eccessivo, consigliere Pedercini. Perché ci sono amministrazioni comunali che hanno avviato una serie di sperimentazioni e danno notizie sui social, ma hanno cinquanta, sessanta, settanta piante attaccate da questo parassita, da questo insetto, a noi risulta che sono quattro o cinque piante localizzate soltanto nella zona a sud della Martesana, sostanzialmente vicino a Cascinello Bianchi, poi ci risulta esserci anche un'altra pianta non molto lontana da quella zona.

Il trasferimento principale tra i vari Comuni avviene proprio perché le piante vengono potate dagli operatori che si occupano delle potature, non fanno un'adeguata serializzazione degli strumenti che utilizzano di trasporto negli altri Comuni dove hanno la gara d'appalto. Questo è uno dei meccanismi di trasporto, perché non sono gli uccelli e il vento nel momento in cui le piante sono magari vicine e a contatto. Quindi è un problema di città metropolitana, che regione Lombardia sta monitorando. Ci suggeriscono e ci risulta essere stata avviata a Segrate una sperimentazione di regione Lombardia, che non è riportata sul sito di regione Lombardia, che l'unico intervento efficace che si può fare è quello del contenimento. Quindi sostanzialmente vengono prese queste piante e vengono coperte da delle reti che riescono a contenere il proliferare di questi insetti verso le altre piante.

Quindi sì, è vero, abbiamo un problema sul nostro territorio, come tutti i Comuni della città metropolitana. Abbiamo una gara d'appalto che è in essere da due mesi, abbiamo un agronomo, l'abbiamo attivato e in questi mesi, così come stanno facendo tutti gli altri enti in regione Lombardia, avvieremo tutte le azioni necessarie. Le vorrei però segnalare che risulta che questi insetti non sono dannosi per la natura umana. Non risulta assolutamente. Ci sono pubblicazioni scientifiche che vengono proprio riportate da riviste note e riconosciute, e non causano una moria delle piante. Sono perfettamente in simbiosi con lo stato vegetativo delle piante e non ci risulta che queste piante al momento sono in sofferenza. Se non dei normali essiccamenti dei rami che vengono risolte con normali potature.

Per quest'anno, così come ci indicherà magari la regione Lombardia dopo questa sperimentazione, avvieremo anche noi questa azione di contenimento. Ma più di così al momento non riusciamo a fare. Non ci sono insetticidi, non ci sono insetti antagonisti da inserire. La sperimentazione non ha avuto nessun successo, riconosciuto in questo momento. E francamente inserire gli insetti a caso, indicati da un biologo locale, ci sembra un po' eccessivo, perché una volta inserito un insetto antagonista, bisogna capire cosa fa questo insetto antagonista sul nostro territorio, oltre che consumare la *takahashia japonica*.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore.

Consigliere PEDERCINI. Io non ho riportato il nome, perché sono due codici fiscali uniti insieme, quindi è chiaro che mi rifiuto di ripeterlo. È questa moria di piante che viene dal lontano Oriente a causa di un animale che viene dal lontano Oriente.

Io non so se, assessore, hai avuto modo di andare a vedere la situazione, ma le piante non sono quattro o cinque ma una decina. Sono disponibile a venire con te, e a chi mi ha segnalato la cosa, a vedere le decine di piante infestate. Probabilmente erano quattro o cinque quando all'ufficio tecnico è stata segnalata la cosa e probabilmente, non si sa, perché è corretto quello che dici, siamo in una fase ancora iniziale, ma probabilmente, come era stato consigliato, un taglio e il sacrificio in qualcuno avrebbe forse potuto risolvere il problema. Però non si sa. Il fatto sta che le piante non sono quattro o cinque, ma sono molte di più.

Il problema è che, oltre ai gelsi, che sono piante storiche, richiamano la nostra storia quando eravamo bambini, perché sono piante del nostro territorio, ma per esempio è stato intaccato anche un olmo, che è una pianta strepitosa, forse una delle più belle che esistono, e questo è già estremamente più grave. Sono state intaccate piante anche all'interno dell'asilo nido, che lì si trova. Dentro l'asilo nido. Quindi io penso che una risposta del tipo stiamo aspettando che la Regione, che brancola nel buio – probabilmente è vero – ci dica cosa fare, non è la risposta che hanno utilizzato altri Comuni. Per esempio a Rho, che è una comunità importante, hanno iniziato a combatterlo mettendo un animale antagonista. Lo stesso lavoro lo hanno fatto, non lo leggo sui social, perché cerco di stare lontano il più possibile dai social, ma era scritto su un quotidiano, lo stesso quotidiano, un mese dopo, riportava l'intervento anche di altri Comuni del Vimeratese su questa messa in campo di questi animali antagonisti per risolvere il problema.

I primi risultati parrebbero buoni, quindi io chiedo almeno all'assessore, dopo che insieme siamo andati a vedere che le piante non sono quattro o cinque, di provare un intervento, perché io credo che l'apatia e l'indifferenza, che finora si è avuta rispetto a questo problema, ha portato solo ad aumentare in modo esponenziale il proliferarsi di questo parassita, che sta rovinando sicuramente una parte della nostra città. Non tutta, grazie al cielo. Ma abbiamo storie non vicinissime a noi, ma a un migliaio di chilometri, che hanno portato a situazioni drammatiche. Chiaramente non stiamo parlando di olivi, che sono piante sulle quali la gente ci campa, però sarebbe un peccato regalare a questo parassita parte della nostra storia arborea della comunità. Questo credo che lo pensiamo tutti.

Concludo dicendo che è vero che non è dannoso per l'uomo questo parassita, al momento parrebbe così, quindi è inutile fare allarmismi inutili, peraltro da ignoranti. Certamente non sono io che voglio farlo. Per cui non

era questo il problema. Infatti l'interpellanza verteva solo sull'attenzione all'ambiente. Il fatto che non sia dannoso per l'uomo, ma sia dannoso per l'ambiente francamente non mi fa dormire più tranquillo.

Punto n. 7: INTERPELLANZA – I COSTI SOSTENUTI PER LA MANUTENZIONE INTERNA AL PARCO SOLA CABIATI.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Questa sera le faccio fare gli straordinari. Lascio parola di nuovo, sia a te che all'assessore Villa, per la prossima interpellanza. No, risponde l'assessore Ornago, ho sbagliato. Prego.

Consigliere PEDERCINI. Lo faccio con piacere, nel senso che sono tutte sollecitazioni che trovano una risposta rispetto a ciò che i nostri cittadini ci comunicano.

Considerato che un parco storico ha necessità di continua manutenzione, ancora di più se è bello e manifestamente apprezzato come il nostro; visto che l'ennesimo albero, anche questa è del 17 maggio, quindi esattamente un mese fa, ad alto fusto caduto in parte del laghetto è rimasto addormentato così per una decina di giorni, due transenne, qualche metro di nastro e via; alla luce del fatto che allo scrivente non è chiaro chi si occupi della manutenzione non ordinaria dello stesso parco e soprattutto con quali costi e gestiti come e in quali tempistiche, interpella il Sindaco o l'assessore da lui delegato per materia, per aver risposta di quanto segue: 1. chi paga e chi si occupa della manutenzione non ordinaria del parco Sola Cabiati, 2. perché sovente, praticamente sempre, i tempi di intervento sono lunghi, certamente non idonei per restituire nel più breve tempo possibile la fruizione completa del parco ai gorgonzolesi, e non solo.

Assessore ORNAGO. Sicuramente mi sembra di poter leggere in questa interpellanza un interesse molto importante e molto coinvolgente verso il parco, che credo sia condivisibile da tantissima parte della popolazione e anche da chi viene fuori paese.

Certamente il parco ha bisogno di manutenzione non ordinaria e questa, credo di poter dire, ma anche qui credo di leggere una certa ironia forse, una certa provocazione nel fare la domanda, perché immagino che il consigliere Pedercini sappia esattamente che il Comune ha un ruolo importante nella manutenzione del parco, quindi mi riallaccio per dire che sì, il Comune ha un ruolo importante, che ci tiene, l'amministrazione ci tiene a questo parco e che ha proprio, con il Consiglio precedente, nella variazione di bilancio, inteso chiedere agli uffici di pensare a degli interventi e di quantificarli. Quindi non abbiamo ancora un progetto di fattibilità tecnico-economica, perché poi non avevamo neanche la disponibilità di bilancio, ma senz'altro sono state date delle linee di intervento per poter valorizzare un progetto, quello che diventerà un progetto che ha un importo di circa 500.000 euro. Dico circa, perché non abbiamo ancora proprio la stima precisa. Ma quello che l'amministrazione intende fare all'interno del parco è proprio di agire non più sul discorso di ordinarietà, ma per intervenire massicciamente. Quando dico intervenire massicciamente, intendo dire che si tratta di rifare un po' tutta la pavimentazione, sia dei percorsi interni che dei percorsi che poi permettono di raggiungere tutte quelle aree di sosta, di seduta, i servizi che andranno sicuramente rimodulati, anche i servizi igienici sto dicendo, un restauro e un risanamento dell'imbarcadero, che ha bisogno anche di una messa in sicurezza, quindi una rimozione del manto di copertura, il risanamento delle parti murarie e un recupero strutturale. Anche qui non entro nel dettaglio, perché – come dicevo – non esiste ancora un progetto vero e proprio. Il restauro delle statue, che hanno bisogno anche di essere ripulite e di essere riportate ad apprezzare quello che rappresentano; la sostituzione dei parapetti, che in questo momento sono di legno, ma potrebbero essere sostituiti con delle balaustre in ferro, in ferro zincato, verniciato, con un disegno leggero che chiaramente si sposa con quello che è l'architettura del parco stesso; una dotazione di nuovi arredi; la rimozione del percorso vita o comunque quelli che vengono chiamati attrezzi sportivi; e poi naturalmente quello che sta a cuore all'amministrazione, quello di dotare con panchine anche magari riposizionate e le rastrelliere per il discorso del raggiungimento e la mobilità dolce. Questo è sicuramente un intervento importante, forse non risolutivo, perché il parco è grande e avrebbe bisogno effettivamente di qualcosa in più, però questo è quello che noi possiamo fare in questo momento.

I tempi di intervento sono lunghi, questa è la seconda domanda, certamente non idonei per restituire nel più breve tempo possibile la fruizione completa del parco ai gorgonzolesi. Non so se con questa seconda

domanda forse ci si vuole riallacciare all'albero che è rimasto addormentato per una decina di giorni, sono state messe delle transenne per mettere in sicurezza quell'area. Questo episodio si è concretizzato nell'arco di circa un mese/venti giorni, proprio a ridosso della partenza del nuovo appalto del verde, e questo sì è stato un intervento di manutenzione "straordinaria", nel senso che un albero che cade e che si posiziona come si è posizionato quell'albero, non è sicuramente un intervento ordinario. Quindi che cosa significa questo? Che nel nostro appalto del verde sono compresi, sono stati stanziati, c'è comunque una parte del capitolato che riguarda la manutenzione straordinaria, che però richiede naturalmente una verifica dei lavori, una valorizzazione di questi lavori e anche la richiesta di un preventivo, e questo ha fatto sì che questi tempi si concretizzassero in una ventina di giorni. Però l'agronomo aveva fatto un sopralluogo su tutti gli alberi del parco, non aveva ritenuto che quell'albero fosse da tagliare, ma da mettere in sicurezza, infatti era stato ancorato proprio per questo motivo. Infatti non è successo niente di grave o di imprevedibile, proprio perché si sono prese queste misure. I tempi lunghi sono stati di circa venti giorni, poi tutto è relativo.

Mi sono dimenticata di dire che fra tutti i vari interventi si sono ripresi i contatti con Regis, che è l'ente che gestisce, coadiuva le amministrazioni pubbliche nella rete dei giardini storici. Questo l'ha fatto la nostra Sindaca, forse a ridosso appunto di quanto abbiamo parlato, cioè abbiamo posto l'attenzione sul parco per fare questo discorso di una progettualità, un po' per capire se ci sono dei fondi a disposizione, ma anche perché Regis può aiutarci a trovare delle soluzioni sui problemi di conservazione, di manutenzione, sull'uso e la gestione dei giardini, e anche per facilitare l'organizzazione delle attività culturali e anche formazioni, attività formative, eventi di valorizzazione del parco. Quindi è stato fatto anche questo pezzettino e volevo riconoscerlo e raccontarlo.

Consigliere PEDERCINI. Grazie. Infatti l'assessore ricorderà che dal nostro intervento abbiamo, nello scorso Consiglio comunale, apprezzato ampiamente, personalmente, l'inserimento all'interno della variazione al bilancio di previsione, l'investimento su questa struttura. Infatti mi veniva in mente l'interpellanza e pensavo che giustamente avrei dovuto ribadire ciò che io pensavo.

La variazione ovviamente è posteriore, almeno per la mia conoscenza naturalmente, la Giunta è diversa, la mia conoscenza è posteriore rispetto alla stesura dell'interpellanza, quindi, se ci fosse stata questa variazione, l'interpellanza ci sarebbe stata, ma avrebbe rimarcato questo investimento, che ritengo importante, perché è chiaro che vogliamo bene tutti al nostro parco, nel senso che rappresenta veramente la storia della nostra città e d'estate sono felicissimo da un lato e tristissimo dall'altro di vedere che è sempre pieno. Un po' perché, come ogni persona che vive una cosa che sente propria, è sempre un po' geloso e quindi a me vedere tutta questa marea di gente che viene come fosse Riccione... non è proprio la stessa cosa. Però dall'altro lato è soddisfatta di dire che bello, è bello che anche altri godano di una cosa che noi abbiamo e che in giro onestamente così non c'è.

L'interpellanza verteva anche sul fatto che spesso, però non ho avuto modo di verificare, quindi la metto come "un mi dicono", "verifichiamo", ma magari verificate voi, io potevo anche farlo prima, non ho voluto farlo e quindi non lo farò neanche dopo, ma voi sì, che spesso sono i gestori del parco a intervenire nella piccola manutenzione, poi gli uffici comunali e l'Amministrazione comunale, naturalmente diciamo sempre l'Amministrazione comunale, ma poi non è certo l'assessore che va... gli uffici comunali rimborsano i gestori che fanno questi piccoli interventi. È una cosa che non va bene, cioè non è corretto. Non è proprio corretto.

Potrebbe essere corretto, se così fosse ovviamente, ripeto, dare un fondo cassa ai gestori che possono utilizzare per investimenti che non fanno per loro, ma fanno come piccola manutenzione che spetta comunque all'amministrazione. Non parlo della rimozione dell'albero evidentemente, parlo di piccola manutenzione. Ma il parco, siccome per anni è stato lasciato un po' così, è chiaro che di piccola manutenzione ne ha bisogno tanta. Infatti viene fatto un investimento importante, che abbiamo assolutamente condiviso e del quale siamo soddisfatti. Sono contento di aver portato questo tema in Consiglio comunale, nel senso che poi alla fine spero che vedremo queste migliorie che verranno attuate.

Concludo facendo una battuta all'assessore Villa e facendo un po' di retromarcia, ti chiedo scusa, Presidente, ma mi prendo venti secondi, perché l'ex consigliere Giovanni Robustelli, che è notoriamente un po'

cornuto, cornuto come le lumache intendo, nel senso che sta attento a cosa si dice, faceva presente che molti alberi nella strada che vanno alla Pagnana hanno problemi di quel parassita. Quindi io credo che gli uffici, sulla competenza in quanto contadino non ho dubbio tra i due su chi scegliere, per cui credo che un giro magari un po' più serio dell'agronomo o degli uffici, noi facciamo gli amministratori incompetenti sul tema, ma chi è sul tema ci vada, è opportuno che lo facciamo, così almeno teniamo monitorato lo svilupparsi di questo parassita.

Presidente STUCCHI. Condivido in parte la questione dell'accesso al parco, addirittura ho uno zio che suggeriva un obolo per chi non è di Gorgonzola e accede al parco, dice, perché è un gioiello che ci viene... Sono le 21.42, consigliere Santacroce, l'interpellanza gliela faccio presentare la prossima volta. Era rimasta in coda assieme a quella del consigliere Pedercini.

Adesso abbiamo i punti all'ordine del giorno. Come anticipavo a quasi tutti i capigruppo, non ho avuto modo di riuscire a sentire anche il consigliere Pedercini, abbiamo aggiunto in ordine del giorno il regolamento della protezione civile, che è a carattere d'urgenza, nel senso che loro entro il 30 di giugno ci hanno chiesto di approvarlo, altrimenti non possono iscriversi al registro unico del terzo settore, quindi avrebbero dei problemi poi come decadenza di associazione. Quindi l'ho inserito in ordine del giorno. Siccome c'eravamo ripromessi di discutere le mozioni e ho interesse a farlo questa sera, proponevo, quando ho sentito i vari capigruppo, di fare il regolamento dello skatepark, il regolamento della protezione civile, il regolamento dei matrimoni e i verbali lasciarli in coda al Consiglio comunale, se abbiamo tempo. Non sono urgenti, li possiamo fare in un altro momento. Almeno possiamo discutere le mozioni, che sono qua da troppo tempo e hanno anche loro diritto di essere discusse. Se no, come per le interpellanze, ci troviamo a discutere cose presentate a gennaio/febbraio.

Quindi, se non avete obiezioni, procederei in questo modo. Può andar bene, procediamo? Vado.

Punto n. 9: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ACCESSO E L'USO DELLO SKATEPARK.

Presidente STUCCHI. Vediamo il regolamento comunale per l'accesso e l'uso dello skatepark, ce lo presenta l'assessore Villa Gianluca. Prego.

Assessore VILLA G. Buonasera. Questo regolamento è ovviamente propedeutico all'inaugurazione dello skatepark. I lavori sono ultimati, manca solo il collaudo e poi sarà fruibile da sabato in occasione dell'inaugurazione, come ha detto la Sindaca a inizio Consiglio.

Non mi soffermo più di tanto sul dettaglio delle norme, perché non ci sono grandi contenuti politici, si tratta di una serie di norme necessarie perché lo skatepark venga vissuto in maniera adeguata. Segnalo solo i punti salienti. Abbiamo disciplinato gli orari di accesso allo skatepark per questioni di ordine pubblico e di fastidio notturno. Lo skatepark chiuderà alle 20 in orario invernale e alle 22 in orario estivo. Come sapete, non è prevista una chiusura fisica, abbiamo deciso di lasciare lo spazio aperto e vedere un po' come andava, ci sarà però lo spegnimento temporizzato delle luci a deterrenza. Viene poi disciplinato tutto l'aspetto riguardante la responsabilità degli utilizzatori, per cui viene demandata a loro essenzialmente la responsabilità di ogni azione, è una cosa standard per tutte le aree sportive all'aperto. E poi ci sono una serie di articoli sulla prevenzione degli infortuni, che è chiaramente un elemento centrale nell'uso di uno skatepark, per cui saranno obbligatori per i minori una serie di protezioni, primo tra tutti il casco e anche le altre accessorie; per i maggiorenni invece è fortemente consigliato. Sempre poi per una questione di sicurezza si sono fatti una serie di divieti, tra cui utilizzare lo skatepark in condizioni meteo avverse, consumare cibi e bevande, non è possibile utilizzare lo skatepark in stato di alterazione psicofisica, imbrattarlo, intralciare le rampe... Insomma, tutte quelle norme che sono di buon senso per un buon utilizzo della struttura.

Voglio invece sottolineare il percorso con cui siamo arrivati alla redazione di questo regolamento. Sono state utilizzate le linee guida nazionali del FISR, che è la Federazione italiana per gli sport rotellistici, ma la cosa secondo me lodevole è che questo regolamento non è solo frutto della nostra volontà politica, del lavoro degli uffici, ma è anche frutto di un lavoro di partecipazione fatto in ambito di ricerca all'interno delle nostre politiche giovanili, per cui sono stati coinvolti alcuni ragazzi ricercati sul territorio, che sono già skater oggi o che lo saranno in futuro; e con loro, interfacciandosi con alcune società di skating piuttosto rodate, si è andati a scrivere questo regolamento, che quindi è stato designato nei minimi dettagli già a stretto giro con gli utilizzatori futuri.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Santacroce, è il primo in lista, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Assessore, io volevo chiedere, questo regolamento quindi è materia di Consiglio comunale, mi pare di capire, se lo discutiamo qui questa sera.

Guarda, ti leggo l'articolo 2, poi mi dici tu se in italiano, oppure io che interpreto sempre male, è una cosa come si deve. L'accesso allo skatepark nel periodo estivo va da a, nel periodo invernale da a, poi dice che gli orari potranno subire variazioni previo apposito provvedimento della Giunta comunale, che potrà altresì determinare, qualora necessario, fasce diverse di utilizzo per tenere conto della differenza di prestazioni e invasività tra le diverse discipline. Io capisco che regolo qui questa sera un orario e poi domani mattina la Giunta lo modifica a tempo indeterminato. Io troverei che qualcuno mi dica, la Giunta può modificare quell'orario stabilito con questo regolamento di Consiglio comunale per un periodo di trenta giorni o in occasione della manifestazione tal dei tali. Perché, se deve essere deciso dalla Giunta, allora non è in materia di Consiglio e se lo decide la Giunta. Se è materia di Consiglio, lo decidiamo stasera e poi la Giunta può modificarlo temporaneamente. Quindi vi consiglio di aggiungere questo "temporaneamente" per ics giorni, per un periodo. Se invece deve essere un orario definitivo, credo che dovrebbe tornare in questa sede, che è chi decide, e che ne ratifica la variazione effettiva d'orario.

Un altro punto che mi lascia un pochettino perplesso è all'articolo 5, dove c'è un punto che dice è vietato arrecare disturbo alla quiete pubblica al di fuori di manifestazioni autorizzate dal comune di Gorgonzola. Capiamoci, è vietato sempre arrecare disturbo alla quiete pubblica. Non è che, se l'autorizza il comune di Gorgonzola, si può fare di più di quello che si può fare a norma di legge comunque. Quindi non lo capisco proprio questo articolo, anche perché il Comune o l'Amministrazione comunale dovrebbe essere un ente che garantisce il bene di tutta la collettività. Non è che può dire se io decido che si può arrecare disturbo a Tizio, Caio, Sempronio, lo arrechiamo. Mi sembra un po' fuori luogo. Per il resto, ci sono altre motivazioni che poi il mio capogruppo ti metterà in evidenza.

Io non so come sia possibile regolamentare l'accesso o il divieto di certi orari, se una struttura completamente aperta è difficile da tenere a bada qualcuno dicendo "tu a quest'ora non puoi farlo", a meno che non chiudi la struttura o a meno che non metti un vigile urbano h24 lì a impedire che qualcun altro possa utilizzare quella struttura negli orari in cui tu lo impedischi. Comunque, grazie.

Se quantomeno mi dite cosa ne pensate su questi due punti. Grazie.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Vado in ordine di prenotazione. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sicuramente questa è una struttura che è nata non con il consenso generale. Ho fatto una ricerca e ho visto che ce ne sono 250 in Italia, vuol dire che ogni trentadue Comuni c'è uno skatepark. Non so se le cose rare possono essere evidentemente indice di preziosi, oppure possono essere magari considerate un po' strampalate. Rimangono dei dubbi appunto su quanto una struttura del genere possa funzionare, possa essere non dico indispensabile o non indispensabile, ma utile. Però queste sono domande a cui il tempo darà una risposta.

Una struttura del genere, però, penso che abbia una caratteristica rispetto ad altre strutture sportive che la caratterizzano, ed è quella della pericolosità, quindi dei rischi per la sicurezza degli utenti che ne fanno uso. Vedo che da questo punto di vista ci sono alcune considerazioni che emergono anche da questo regolamento, che andrebbero in qualche maniera approfondite. Qui si parla per esempio dell'età a cui possono accedere e mi chiedo se i sei anni, che viene citato nel regolamento, non sia un'età un po' troppo bassa per andare a fare lo skate. È vero che deve essere accompagnato dai genitori, i minori di 14 o 16 anni, però mi sembra che sei anni per un bambino accedere a una struttura del genere non sia esattamente una passeggiata di salute.

Anche le tipologie che possono avere accesso a questa struttura, a mio avviso, meriterebbero un pochino più di attenzione. Perché, se è vero che tutto ciò che è skate, quindi bene o male cose su rotelle, in linea, piuttosto che, pattini, però trovo che le Bmx, quindi delle biciclette, rischiano di essere pericolose per sé stesse, ma anche per eventuali utenti, altri utenti che in quel momento dovessero frequentare la struttura. Perché è vero che si dice che chi utilizza una struttura deve valutare che la linea evidentemente di percorso sia libera, però sfido chiunque a credere che questo possa succedere.

Un'altra questione che non mi trova d'accordo è l'obbligo di protezioni. Se questa è obbligatoria per i minori, trovo che il casco potrebbe essere obbligatorio anche per i maggiorenni, così come succede nell'utilizzo di motociclette piuttosto che anche di biciclette. Vedo che ormai il casco è utilizzato e potrebbe essere reso obbligatorio per tutti. Perché è vero che c'è un passaggio dove dice che il comune di Gorgonzola non si ritiene responsabile per incidenti e infortuni cagionati dall'uso della struttura, ma è anche vero che, se dovesse succedere un incidente, piuttosto che, sfido chiunque a dire che qualcuno non prende l'avvocato e fa causa al Comune trovando qualsiasi possibilità per poi cercare di ottenere un risarcimento. Oltre ovviamente al danno alla persona, che sarebbe una cosa tutt'altro che piacevole.

Mi chiedo anche se dal punto di vista della copertura assicurativa non è compito del Comune prevedere un discorso di copertura assicurativa. Non so se questa struttura è assicurata o meno, però a giudicare dal regolamento, non vorrei che questa formula, che il Comune non si ritiene responsabile, faccia sì che non sia

prevista neanche una copertura assicurativa per qualunque cosa succeda. Per cui questa è una domanda che faccio.

Nell'articolo 5, che citava prima anche il consigliere Santacroce, c'è tutta una serie di divieti, però trovo che alcuni divieti, che possono essere anche eventualmente condivisibili, però siano difficilmente rispettabili, è difficile farli rispettare. Ne cito qualcuno. Fare rumore, consumare cibi e bevande, fumare, lasciare rifiuti nella pista piuttosto che l'accesso ad animali. Per finire poi in questo grande capitolo del disturbo della quiete pubblica. Ora, a parte che trovo che, se uno entra e si mangia il panino, mi sembra difficile anche sanzionarlo, ma la cosa più importante, la domanda che vi faccio è chi fa rispettare questi divieti? Perché è chiaro che, se una struttura è lasciata libera e non c'è nessuno che fa rispettare questi divieti, diventa pleonastico poi dire "tu non puoi mangiare il panino", "non puoi fumare" o "non puoi lasciare rifiuti del tuo panino".

Così come, e torno al discorso sicurezza che mi sta particolarmente a cuore, chi fa rispettare l'obbligo di protezione individuale. Perché il ragazzino che appunto accede alla cosa e non si mette il casco, non si mette le ginocchiere o le gomitiere, a questo punto davvero mi diventa difficile pensare che possa lavorare in condizioni o divertirsi in condizioni di sicurezza.

Quindi mi sembra che sia un regolamento, riassumendo, che di fatto è un po' pilatesco; è un regolamento dove forse all'amministrazione interessa più averlo fatto, interessa fare la festa per l'inaugurazione, interessa mettersi la medaglietta che c'è una struttura sportiva in più, e questo per carità potrebbe essere anche legittimo, ma che in più di un passaggio tra le righe dice questa struttura è lì, è aperta, di conseguenza ci accede di fatto chi vuole, ognuno ci fa più o meno quello che vuole, noi non c'entriamo niente. Diverso sarebbe invece che questa struttura sia realmente in qualche maniera organizzata, gestita e controllata, che vorrebbe dire evidentemente la presenza di personale, la chiusura magari di accesso al di fuori degli orari regolamentati, come un qualsiasi parco gorgonzolese, come una qualsiasi struttura sportiva che dopo un po', dopo le dieci d'estate, piuttosto che le otto d'inverno, dice "signore e signori, la struttura è chiusa. Ci vediamo domani". Questo lasciarla così, alla mercé di chiunque rischia, ed è una delle problematiche dei vicini, degli abitanti che abitano nelle vicinanze, rischi che si trasformi in una struttura non sicura, perché si possono innestare evidentemente fenomeni che sappiamo di mancanza appunto di sicurezza, non controllata e non controllabile, sia durante l'orario di utilizzo che al di fuori dell'orario di utilizzo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Parto con una difficoltà, che è dovuta al fatto che sono girati due testi diversi o parzialmente modificati. C'è un testo in cartelletta, che poi non ho capito se è stato modificato rispetto al testo che è stato girato ai capigruppo o se è stato modificato il testo in cartelletta, una volta pubblicato. Io questo purtroppo, siccome non faccio così lo studio, la lettura dei documenti del Consiglio comunale solo in una volta, francamente non lo ricordo. Perché il testo che, infatti prima, mentre parlava l'assessore, mi sono distratto per andare a verificare sul computer del consigliere Uccello, che ha un testo leggermente diverso da quello che è a mano mia, ma quello che è a mano mia mi è stato dato. Quindi spero di non sbagliare in ciò che dico e magari la prossima volta che viene dato...

Presidente STUCCHI. Posso risponderti a questa cosa? Quando era stato iscritto all'ordine del giorno, era stato presentato in Capigruppo il testo che avevo consegnato. Erano poi arrivate delle osservazioni rispetto al testo e, se ti ricordi, avevamo detto che l'avremmo rimandato al Consiglio successivo. Nel frattempo sono arrivate delle osservazioni, è stato integrato rispetto alle osservazioni arrivate il testo. Sono convinto di averlo detto che sarebbe stato aggiornato, quando ho detto che l'avremmo spostato. Se non l'ho fatto, può essere che mi sia sbagliato, vi chiedo scusa.

Consigliere PEDERCINI. Può darsi che non l'abbia neanche capito io, però la prossima volta dobbiamo essere un po' più attenti o chiari tutti, perché così uno studia e ragiona su un documento, che poi è quello che viene presentato.

Presidente STUCCHI. Infatti abbiamo detto lo spostiamo, sono pervenute delle osservazioni...

Consigliere PEDERCINI. Ricordo il riferimento al fatto che lo spostiamo, ma non ricordo che è stato modificato e quindi c'è un testo differente. Per cui per me era rimasto il testo così. Mi è mancato il passaggio che qualcuno ha fatto delle osservazioni, della maggioranza deduco, o gli uffici insomma, quindi il testo presentato all'amministrazione era differente, però vale quello che c'è in cartelletta. Io non faccio polemica, dico solo che ho purtroppo ragionato su un documento, che è quello che mi è stato dato e quindi sicuramente ho l'impressione che qualcosa che dirò sfugge. Qualora ci sia qualcosa che sfugge, il motivo è questo. Non sono rimbambito. Questo è il senso.

La struttura ormai c'è, quindi le considerazioni che c'erano da fare le abbiamo fatte. Speriamo serva, speriamo serva a molte persone, anche visto quello che è costato, speriamo serva a tantissime persone. Quello che noi possiamo fare oggi è metterlo a posto, cioè normare, lavorare sulle norme, come hanno detto i consiglieri che hanno preceduto il mio intervento. E spero che con la votazione di questa sera non si voti la creazione di un nuovo anfiteatro. Ci abbiamo messo quindici anni, consigliere Tino, mi dispiace, ma abbiamo sull'anfiteatro un visuale diametralmente opposta, perché io lo ritengo un luogo di... non dico niente cosa ritengo. Sono contento quando è stato distrutto e sostituito dal centro sportivo. Ecco, non vorrei che se ne creasse un altro, quindi invito l'assessore anche a raccogliere alcune sollecitazioni, che verranno qui oggi, per capire dove è possibile modificarlo ciò che lui ritiene modificabile.

È difficile oggettivamente normare gli ingressi, articolo 2, se non è prevista una recinzione. Senza la recinzione normare l'ingresso alla struttura con di fatto due dissuasori disallineati, diventa oggettivamente molto complesso. Questa è indubbiamente una problematica che è già stata evidenziata e che sicuramente ci troveremo da affrontare.

Sono previsti obblighi legati unicamente ai minorenni, e questo secondo me va bene. Per esempio, si parla di utilizzo del casco protettivo, protezioni ulteriori per polsi, gomiti, ginocchio... A parte che resta il problema del controllo, che è legato all'eventuale sanzione per chi disattende o non risponde al regolamento. Quindi l'osservazione che faceva il consigliere Baldi la ripeto anche io. Ma credo sia talmente ovvia, che è l'osservazione di tutti. Ma all'articolo 5, dove si parla di divieti, di fatto al punto 2 disattendiamo quanto abbiamo detto sopra, cioè si dice che all'interno dello skatepark è vietato accedere senza indossare le protezioni individuali. Ma nell'articolo 4, terzo paragrafo, forse per voi è il 4, ripeto, è disallineato, comunque la scritta c'è, l'uso di protezioni ulteriori è consigliato a tutti gli utilizzatori dell'impianto ed è obbligatorio per i minorenni. Ora, posto che il casco è obbligatorio, se noi scriviamo che l'uso delle protezioni è obbligatorio, non possiamo dire nell'articolo prima che è consigliato. Quindi credo che qui almeno una rivisitazione dell'una o dell'altra debba essere fatta, sul testo che ho io.

Credo, e questo però è un peccato, perché ormai è tardi, è evidente, però diciamo che sui finanziamenti che la Regione, che sugli ospedali fa un po' incazzare il consigliere Pedercini, ma invece sulle telecamere è sempre molto generosa, sulla sicurezza è sempre molto generosa, l'installazione di una telecamera da mettere nella gara d'appalto secondo me era indispensabile. Purtroppo credo, mi pare di aver compreso, perché non lo vedo nel testo, che questo impianto di videosorveglianza non è compreso. Appena la Regione ci darà i soldi, che da sempre elargisce senza risparmiarsi su questa tematica legata alla sicurezza, io credo che quella struttura debba, non possa non essere dotata di impianto di videosorveglianza.

Poi invece sull'assessore mi incuriosiva questa cosa, il consigliere Baldi l'ha già sfiorata, ma vado un po' più a fondo. Il regolamento dice che i minori di anni 14 devono essere accompagnati sotto la costante e attenta supervisione di un genitore. Sono andato a leggermi altri regolamenti di strutture anche meno importanti della

nostra, in quasi tutte è vietato l'ingresso ai minori di anni 12. Quindi volevo capire se la vostra era stata una valutazione ponderata o se è stato lasciato agli uffici o se è semplicemente andata così come è andata. Perché, lasciatemi dire, ho qualche dubbio che il minore di anni 12 entri in quella struttura sempre, unicamente sotto la supervisione di un genitore. E non credo che un Consiglio comunale possa essere contento nel dire "ragazzi, però io te l'ho detto. Il regolamento c'è, metterò il cartello, sai leggere perché hai più di sei anni e, se non sai leggere, ti arrangi. Non puoi entrare, se non c'è il babbo o la mamma". Non credo che possiamo essere garantiti da questa cosa. Per cui è vero che, anche se vietiamo, questi possano entrare lo stesso, però è chiaramente una scelta a livello normativo decisamente più forte. Non contrasto ciò che avete scelto, volevo solo sapere se era una scelta o non c'è stato il pensiero, perché questo è difforme rispetto a molti regolamenti che ho visto su questa cosa.

Ripeto quanto ha detto il consigliere Baldi, chi ha permesso l'ingresso delle Bmx secondo me ha fatto un errore un po' grosso. È vero che voi dite le Bmx devono avere la gomma per evitare... innanzitutto la gomma sui pedali non ce l'hanno, non ci credo neanche se lo vedo; la gomma sulle manopole probabilmente sì, ma anche lì ho dei dubbi. A parte che di Bmx non ne vedo neanche tante, per cui magari poi arriveranno quelli che sono allenati e bravi, probabilmente non cadranno mai e non avranno problemi, ma il rischio di rovinare la struttura utilizzando una bicicletta c'è. Non è tanto il problema che rovini la struttura, anche se possono girare un po' le scatole, ma il fatto è che il buco può essere pericoloso per tutti gli altri che transitano lì sopra con delle rotelline. Chiedo se anche lì è stata fatta una valutazione.

Tutto il ragionamento che faccio sottintende il fatto che noi stiamo facendo un regolamento, sapendo benissimo che purtroppo, non essendo recintato, prima parte del mio intervento, diventa difficile controllare. Anche qualora lo vietassimo, poi qualcuno non si troverebbe ad andare.

Concludo. In un regolamento attento alla protezione dell'amministrazione pubblica di fronte ai danni fisici che possono capitare a chi usufruisce la struttura, manca del tutto in questo regolamento un riferimento a chi provoca dei danni alla struttura. Non c'è completamente. C'è per chi disattende il regolamento rispetto all'utilizzo, per esempio, di questa o quella apparecchiatura. Di fronte a questa cosa noi di Progetto Uniti per fare proporremo un emendamento, che slitta l'articolo 7, che diventa 8, e all'articolo 7 inserisce questo articolo, che si chiama "Obbligo di risarcimento". Non inventiamo nulla anche in questo caso, è presente in moltissimi, in molti... prego, Sindaco?

"Obbligo di risarcimento", articolo 7, il quale dice questo: "Chiunque provochi un danno allo skatepark, alla sua struttura, ai suoi apparati tecnici o alle sue attrezzature, è obbligato al relativo risarcimento. Eventuali danni agli elementi costitutivi dello skatepark causati da comportamenti scorretti e negligenti, se dolosi, saranno denunciati all'autorità competente".

Questo, innanzitutto per i più attenti, e il Sindaco lo è, si evidenzia una differenza tra fare dei danni che possono capitare e farli perché uno vuole fare dei danni e richiama tutto il ragionamento e il discorso anche della videosorveglianza e comunque di un'attenzione un po' più puntuale alla struttura. Ovviamente rimandiamo poi alla votazione dell'emendamento, che intanto consegno. E aspetto le risposte dall'assessore, dove ritiene opportuno rispondermi.

Presidente STUCCHI. Adesso faccio finire gli interventi e poi lascio la parola all'assessore Consiglieria Gugliotta, prego.

Consiglieria GUGLIOTTA. Grazie, Presidente. Sicuramente lo skateboarding è uno sport molto giovanile e ha assunto la dignità di essere uno sport olimpico, quindi io ritengo che sempre di più questo sport verrà seguito dai giovani e probabilmente si strutturerà, penso ci siano già dei campionati a livello nazionale, per essere sempre più utilizzato. Essendo sicuramente uno sport legato all'utilizzo della città, perché si sa che la cultura dello skate ha uno stretto legame con l'ambiente urbano, diciamo che la creazione di un posto dove si può limitatamente

svolgere questo tipo di allenamento, a mio parere invece può essere un modo per evitare che la città diventi una palestra pericolosa.

È chiaro che è uno sport che richiede un certo tipo di abilità, è su ruote, io non mi sognerei mai di farlo, ma alla mia età sarebbe sconsigliato; io ritengo che lo skatepark sia veramente il luogo giusto per consentire ai giovani di allenarsi e di praticare questo sport. Poi è chiaro che qualunque sport si faccia, in qualunque contesto si faccia, va svolto con un certo tipo di attenzione. L'attenzione riguarda prima di tutto chi pratica lo sport e sicuramente, se il Comune fornisce un luogo dove questo sport può essere fruito, ci deve essere un regolamento che disciplini l'utilizzo di questo. Preoccuparsi che qualcuno si faccia male, succederà inevitabilmente, però mi pare che un regolamento adeguato all'utilizzo degli spazi sia stato stilato e, al di là di alcuni aggiustamenti che ritengo tutto sommato condivisibili, mi sembra un buon regolamento.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie, Presidente. Non abbiamo avuto la possibilità di avere voce in capitolo relativamente alla creazione dello skatepark e per normativa ci prendiamo il diritto e ci assumiamo il dovere di fare delle osservazioni sul regolamento, dove il Consiglio comunale è coinvolto.

Dobbiamo approvare un regolamento che, poi lo giustificherò con delle osservazioni, è a mio giudizio fumoso e contraddittorio in molti punti, e lascia aperte troppe questioni che non possono essere lasciate in sospeso. Si dice che l'accesso alla struttura e l'uso sono riservati agli utilizzatori di skateboard, rollerball o pattini in linea, roller quad o patini a rotelle, monopattini e Bmx. Chi controlla che questo avvenga in questo modo?

Orari. Ovviamente su certe cose ci ripetiamo, ma inevitabilmente. Apertura e accesso alla struttura. Ci sono gli orari estivi e gli orari invernali, ma come viene chiuso l'accesso al di fuori di questi orari? Quindi come possiamo dare un regolamento, se poi non c'è la possibilità di applicarlo?

Lo skatepark non è provvisto di personale addetto alla sorveglianza. Il comune di Gorgonzola non si ritiene responsabile per incidenti o infortuni causati dall'uso della struttura né per eventuali incidenti o infortuni. Io sono d'accordo su questo come principio, ma, prima faceva un esempio molto coerente il consigliere Pedercini, nel momento in cui le Bmx causassero ad esempio delle buche e a causa di una buca si verificasse un incidente, la nostra Sindaca, che è un legale, sa benissimo che i Comuni sono tempestati di richieste di risarcimento di automobilisti o di pedoni che, a causa di buche nel suolo cittadino, riportano degli infortuni. Nel momento in cui su questo suolo comunale, a causa di una buca che si è creata, qualcuno si infortunasse non perché ha non utilizzato le protezioni, non perché ha fatto un cattivo uso dello skatepark, ma perché ha avuto un infortunio a causa di una zona magari non mantenuta, questo potrebbe portare una richiesta di risarcimento.

Al fine di prevenire possibili infortuni è fatto obbligo per tutti di indossare idoneo casco protettivo. Coloro che verranno sorpresi a non fare uso del casco protettivo saranno allontanati dalla struttura. Da chi? Nel momento in cui va mio figlio e non ha il casco protettivo, chi va lì e lo allontana? Aspetto una risposta dall'assessore. Cioè chi verifica il rispetto dei divieti?

Ci sono anche delle cose devo dire carine. È vietato accedere in condizioni meteorologiche avverse o comunque in caso di strutture bagnate o con umidità troppo elevata. Ma chi e come la determina? Io vedo l'agente di Polizia locale che va lì con l'idrometro a misurare l'umidità sul terreno per dire "oggi potete entrare oppure no"? Sinceramente.

Veniamo al dunque. Alla repressione dei fatti e situazioni costituenti violazione del presente regolamento provvedono gli agenti della Polizia locale e il personale autorizzato, ai sensi della legge. Ci sono le sanzioni. Ma, se non c'è la possibilità di identificare i sanzionabili, come si possono emettere le sanzioni? Dice bene il consigliere Pedercini, è indispensabile, siccome non ci si può mettere l'agente di Polizia locale h24, perché questo è impensabile, ci deve essere per forza un sistema di videosorveglianza.

Quindi, anticipo la dichiarazione di voto, il regolamento così fatto deve essere rivisto, poi inauguratelo, ma sollecito l'amministrazione a tutelarsi, perché ci sono veramente delle lacune pericolose.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Loconsole, prego.

Consigliere LOCONSOLE. Anzitutto sul regolamento io sposo le parole dell'assessore Villa Gianluca, come ha detto originariamente, diciamo che comunque alla fine è un regolamento comunale come se ne vedono tanti, quindi poi dal punto di vista anche politico forse c'è poca discussione da fare.

Io vorrei esprimere comunque la mia contentezza del fatto che comunque lo skatepark sia partito sostanzialmente anche pochi mesi fa, se non sbaglio, i lavori che ora siano stati completati e che fra qualche giorno ci sia l'inaugurazione. Io colgo anche l'occasione per spronare la Giunta anche a mettere in atto tutte quelle ulteriori attività che possano rendere lo skatepark, che non abbiamo scelto di fare noi, ma che noi abbiamo felicemente finanziato, per renderlo una nuova centralità, quindi per cogliere appunto l'occasione magari per poter abbellire ciò che c'è attorno allo skatepark. Abbiamo comunque una zona che ad oggi è sostanzialmente cemento, abbiamo una zona verde che può essere magari rivitalizzata per fornire magari qualche servizio in più, qualche panchina in più, considerando che, in base al regolamento, i genitori dovranno essere presenti, magari per fornirgli un piccolo punto di ristoro.

Sul tema degli emendamenti, in generale della discussione che è stata fatta, mi permetto di fare un intervento forse un po' aulico, però l'articolo 12 delle preleggi prevede sostanzialmente dei criteri di interpretazione delle norme giuridiche, che sono l'interpretazione autentica, l'interpretazione letterale e l'interpretazione logica. L'interpretazione autentica è quella che dà colui che ha emanato quella norma, diciamo è stata fatta nell'ottica che il Parlamento può decidere come deve essere applicata una determinata disposizione, ma direi che si può applicare anche a dei regolamenti comunali, perché il Consiglio comunale di Gorgonzola in più occasioni ha deliberato determinate interpretazioni. Poi c'è l'interpretazione letterale, che è quella che giustamente voi avete posto in essere, che è andare a ricercare il significato delle singole parole. Però esiste anche l'interpretazione logica, che permette di poter leggere tutto il regolamento in modo armonico, in modo per l'appunto logico. Quindi il fatto che chiaramente ci siano delle determinate disposizioni, per esempio il fatto che non si può accedere senza le protezioni individuali e poi ci sia un altro articolo che definisce come protezione individuale obbligatoria il casco, andrebbe letto nel senso che io non posso accedere se non ho il casco, quindi in modo per l'appunto logico. Per quanto i dubbi siano comunque comprensibili, però hanno una soluzione già nella modalità di lettura.

Per quanto riguarda l'emendamento che è stato appena presentato sull'aggiunta di questo nuovo articolo, esiste un'altra disposizione, che però non è del regolamento ma è del codice civile, che è l'articolo 2043, cioè qualunque fatto doloso o colposo, che cagioni ad altri un fatto ingiusto, obbliga colui che ha cagionato il danno al risarcimento. Ora, è la legge, è il codice civile che, per quanto sia stato emanato nel 1942, è ancora in vigore, è ancora vivo e vegeto, e sicuramente sovrascrive qualsiasi cosa un regolamento comunale voglia disporre. Quindi l'assenza di questo emendamento non cambia assolutamente. Il fatto che questo regolamento esista o non esista, che quindi questo articolo venga inserito o meno nel regolamento non cambia assolutamente nulla, perché il fatto che qualcuno voglia danneggiare lo skatepark integra un reato e quindi ci mancherebbe che l'amministrazione non voglia poi agire nelle sedi opportune.

Stesso, identico discorso nell'ipotesi in cui qualcuno voglia, dolosamente o colpevolmente, danneggiare lo skatepark. C'è l'articolo 2043 del codice civile, eventualmente sarà poi tenuto a risarcire il danno ingiusto che lui stesso ha cagionato. Quindi in quest'ottica io sinceramente anticipo anche la mia intenzione di voto, voterò a contrario a questo emendamento, perché è un regolamento comunale, sono le norme che devono essere applicate, non è una lettera d'intenti sostanzialmente, quindi inserire delle disposizioni che sono del tutto ridondanti a me sinceramente appare abbastanza inutile.

Presidente STUCCHI. Prego, consigliere Tino.

Consigliere TINO. Grazie, Presidente, del mio turno di parlare. Ho preso un po' di appunti anche su quello che è stato detto dall'opposizione e in particolare sul consigliere Pedercini, che diceva che aveva visto in altri skatepark che era vietato l'ingresso a bambini molto piccoli. Mi ha preso un colpo, perché anni fa ho accompagnato un bambino di 7/8 anni con la mamma in uno skatepark qua nella zona, sono andato immediatamente a controllare sul loro regolamento e dice che sotto i 12 anni deve essere presente un genitore.

Poi un altro appunto sulla questione che si possano creare delle buche. Non lo so, è una struttura in cemento, quindi o c'è stato un errore di gettata oppure io il parco Lambro lo frequento da quindici/vent'anni ed è tutto completamente in cemento, come la nostra struttura, e non ho mai visto crearsi delle buche nel cemento. A meno che proprio non ci vai con un piccone. Poi ho massima fiducia che il lavoro sia stato svolto egregiamente e che quindi il cemento reggerà.

Questo secondo me è molto più interessante ed è un po' legato giustamente ai dubbi che uscivano riguardo alle biciclette, alle Bmx. Tutti quanti questi tipi di mezzi, chiamiamoli così, che vanno dallo skateboard ai rollerblade, alle Bmx, fanno tutte parte di un grande mondo, che è il mondo del freestyle e nel mondo del freestyle, dove si fanno le evoluzioni sulle rotelle, non conta quanto una rotella sia grande, sia piccola, sia in linea o sia sotto una tavola, ma invece conta l'appartenenza a una sottocultura. Diciamo che tutto il mondo del freestyle è una sottocultura, che è all'interno del mondo dei giovani, in cui si entra quando si è molto giovani, perché magari si guarda a quelli più grandi o addirittura ai propri genitori e poi ci si rimane dentro fino anche ai 50 anni e passa. Vedevo proprio ieri la foto di un papà di Gorgonzola con la figlia, su Facebook, entrambi con lo skateboard in mano e dicevano "non vediamo l'ora che sabato andiamo a fare skateboard insieme. A Gorgonzola inaugurano la nostra struttura".

Quindi quello che volevo dire, è che questo mondo qui del freestyle e dei pattini in linea, dello skateboard, della Bmx è una sottocultura molto rispettosa delle altre persone, quindi anche tutto quanto il rischio che ci si prenda dentro, che si litighi, è qualcosa che io escludo a priori, perché non ho mai visto all'interno di questo mondo qui, di questa sottocultura, un litigio anche solo per un passaggio prima o un passaggio dopo. Ed è anche una sottocultura molto rispettosa dell'ambiente, dell'ambiente stesso e delle strutture stesse che vengono utilizzate, perché chi utilizza questi mezzi sa che, se li rovina, poi ha perso anche lui il gusto di poterli utilizzare.

Un accenno poi, volevo fare un accenno, ma il consigliere Loconsole è stato molto più bravo di me, ma io pensavo che l'ultimo articolo, il 7, in cui c'è scritto nelle norme finali che tutto ciò che non è espressamente scritto fa riferimento alla normativa vigente, io pensavo che si facesse riferimento alla normativa vigente sul fatto che, se qualcuno va lì e distrugge lo skatepark, è ovvio che andrà a pagare il gesto che ha compiuto.

Con questo intervento concludo un pochino le preoccupazioni che capisco da parte dell'opposizione, ma la capisco perché è anche difficile comprendere questa sottocultura, è anche difficile comprendere perché alle persone piace andare sulle tavole con delle rotelle sotto o piace andare sui pattini. Avrei voluto sentire qualcosa di positivo, magari che fossero contenti, magari anche solo un parente, una figlia, una nipote, una cugina che vedevate sempre a Natale e vi diceva "non vedo l'ora che arrivi l'estate e smette di piovere"... Lo farò io, non avrò preoccupazioni, ma invece dirò qualcosa di bello, e lo dirò perché stiamo inaugurando il più grande skatepark della Martesana. Non esiste uno skatepark così grande per un raggio di chilometri e chilometri, bisogna andare al parco Lambro per trovarlo o addirittura in Bicocca. È una struttura completamente gratuita. Abbiamo visto che a Milano sono sorti degli skatepark o comunque dei luoghi di freestyle, non solo di skatepark, che sono a pagamento. Noi invece lo diamo a titolo gratuito a tutta la cittadinanza e anche a chi verrà da fuori di questo paese.

Secondo me un'altra nota molto positiva è stata la sensibilità, e qui ringrazio l'assessore Basile che ci aveva messo la testa tempo fa, a tutto il mondo dei diversamente abili, comunque all'accesso a questo skatepark non solamente a chi sta bene fisicamente, ma anche a chi magari ha qualche difficoltà e potrà accedervi, ed è l'unico nel suo genere in questa zona. Bisogna andare molto, ma molto lontano per trovarne un altro. E sicuramente non è il parco Lambro e non è neanche Agrate.

Concludo dicendo che la mia speranza è che diventi un punto di aggregazione, magari non come l'anfiteatro, però sicuramente un punto di aggregazione, un posto dove magari gruppi di giovani sensibili possano anche responsabilizzarsi e responsabilizzare anche i più giovani di loro, che andranno a frequentare questo luogo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho capito se deve parlare anche il consigliere Bolchini o no. No, va bene. Allora do la parola al consigliere Uccello, che è l'ultimo.

Consigliere UCCELLO. Io, mentre stavamo discutendo, ho dato una sbirciata a tutti gli skate della zona e tutti presentano una recinzione e tutti sono così organizzati sotto la federazione italiana, cioè qualcuno che controlla. Da quello che ho capito, chi è il proprietario di questo skatepark è il Comune, quindi mettiamo il caso che arrivano contemporaneamente, poi hai parlato di sottocultura, del buon senso, eccetera, ma se arrivano contemporaneamente nella stessa pista uno con la Bmx e uno con lo skate, chi ha diritto, chi regola chi deve fare per primo il giro dello skate? C'è qualcuno che controllerà l'ingresso, visto che è libero? Due, una volta che dal regolamento abbiamo visto che comunque il Comune è esente da qualsiasi... se qualcuno si fa male, l'assicurazione, ho visto una convenzione credo di Carugate in cui lo skate è stato affidato ad un'associazione di skatisti, ma c'è tutta una serie di regolamenti: l'assicurazione, per accedere ci deve essere qualcuno che controlla, gli orari per usufruire della struttura. Qui mi sembra che è stato lasciato tutto al caso. Chi vuole va senza avere nessuna... Invece è una cosa abbastanza seria. Adesso mi sono informato, è una cosa che si deve regolamentare in maniera più organica, non si può andare così e accedere a casaccio, perché da quello che, al di là dell'accompagnamento, che ci sia l'accompagnatore o al di là delle protezioni, il casco, eccetera, però è una struttura che comunque si può far male, non è una cosa banale, non si va a passeggiare, a portare i miei figli. Io non la porterei comunque, perché non ci sono le norme secondo me basilari della sicurezza per fare il giro. Poi magari non sono un esperto, ma da quello che si vede in giro, è stata regolamentata, nei dintorni sono state regolamentate in maniera diversa.

Non era più opportuno prevedere per esempio una recinzione, che ci sia un guardiano o affidarlo a un'associazione di skate che poteva organizzare l'ingresso, poteva controllare? E soprattutto non avere l'accesso libero ci permette di garantire la maggior sicurezza. C'è qualcuno che prontamente può intervenire.

Al di là del regolamento, che ci sono alcune cose secondo me da migliorare, non è meglio cercare di affidare se è possibile, visto che il Comune, da quello che ho capito, non avrà l'intenzione di sostenerlo, affidarlo a qualche struttura, a qualche polisportiva per regolamentare il tutto?

Consigliere STUCCHI. Grazie, consigliere. Prima di lasciare la parola all'assessore, volevo fare un intervento anche io da consigliere rispetto a questa cosa, perché oggi sono un quarantaduenne ingegnere, spesso mi occupo di sicurezza e sono molto rigido anche nell'applicazione di tutta una serie di cose, sembra strano a dirsi, quando ero giovane giravo spesso con lo skate, in qualche modo mi arrabattavo e mi ricordo che quello che autoregolamentava i gruppi di persone che giravano con lo skate, con i roller, all'epoca non c'era la cultura della Bmx, si girava con lo skate e con i rollerblade, non si usavano più nemmeno i pattini a quattro, però mi ricordo che c'erano una serie di cose, nel senso che era bello utilizzare le strutture che erano libere, poter essere tra coetanei o con ragazzi più grandi e più piccoli, in qualche modo guardare gli altri, autoregolarsi, imparare ad autoregolarsi, imparare anche a contenere e a controllare le persone che non avevano rispetto per determinate dinamiche e determinate cose.

Forse per noi adulti è difficile pensare che i ragazzi giovani abbiano bisogno per forza di regolamenti rigidi, di qualcuno che gli dica come, quando, cosa fare determinate cose. In alcuni ambiti i ragazzi hanno bisogno e hanno voglia di decidere, di regolamentarsi, di gestirsi tra di loro e credo che questa sia una cosa importante. Poi, ovvio, a me capitava di tornare a casa con la tavola spaccata, le scarpe rotte e mia madre mi dava una marea di legnate, perché magari arrivavo tutto sbucciato, con le scarpe rotte, nemmeno una sacca da sport. Era anche giusto così, si imparava anche da quel punto di vista.

Non metto in dubbio l'esigenza di avere qualcuno che dia un occhio, che vigili su questa cosa, però credo che in una realtà del genere sia assolutamente importante che i ragazzi possano gestirsi e imparare a gestirsi e regolamentarsi. Dobbiamo lasciare anche che ci siano questi spazi dove i ragazzi possano esprimersi anche in questo modo. Opinione personale.

Presidente STUCCHI. Prego, assessore Villa. Può cederti il secondo intervento come capogruppo dopo, al secondo giro.

Assessore VILLA G. Alcuni chiarimenti necessari. Nessuna norma è stata messa a caso, nel senso che questo regolamento è stato molto discusso e ogni passaggio è ragionato e motivato. Quindi vado con ordine, cercando di toccare tutti i punti che avete posto.

Sul passaggio in cui si prevede che la Giunta possa modificare lievemente gli orari, non si intende modificare drasticamente gli orari, nel senso estendere in avanti o indietro l'ora. Abbiamo previsto questo passaggio, cioè una volta osservato come effettivamente si andrà a strutturare l'uso dello skatepark, andare a disciplinare delle fasce orarie per le diverse discipline, perché sappiamo che la Bmx...

(Interruzioni dall'aula)

È una modifica piccola e non sostanziale.

Presidente STUCCHI. Consigliere, però con calma.

Assessore VILLA G. In ogni caso, il motivo della possibilità di modificare gli orari riguarda la divisione in fasce orarie per le diverse discipline, nel momento in cui osserviamo che non c'è una buona convivenza, anche se partiamo ovviamente positivi.

L'assicurazione c'è, come in tutte le strutture comunali, quindi ovviamente lo spazio sarà coperto da assicurazione. Sull'uso dello skatepark al di sotto dei sei anni non è una novità, nel senso che molte strutture sportive prevedono l'accesso allo sport a sei anni, anche gli sport più pericolosi. Io pratico l'arrampicata, ci sono bambini anche a quattro o cinque anni che arrampicano. Ovviamente vengono supervisionati. Non si lascia ovviamente che vadano in uno skatepark da soli, si può tranquillamente iniziare a qualsiasi età. Quindi sei anni ci sembrava opportuno, è anche l'età consigliata dalla Fisr.

Per normare l'accesso senza la chiusura, questa è chiaramente un po' una scommessa. L'area resta molto buia, quindi è difficile pensare che qualcuno vada a skateare al buio, perché sarebbe veramente stupido dal suo punto di vista, perché si farebbe molto male. Tuttavia ci riserviamo anche qua di osservare come va in questi mesi. Se vediamo che diventa un caso sociale o un problema assoluto, valuteremo di chiuderlo. Ma sono convinto che non ce ne sarà bisogno.

Abbiamo invece valutato positivamente l'impiego di una telecamera, infatti verrà messa una telecamera al prossimo giro, la Polizia locale è già d'accordo, siamo informati ed è previsto.

Per quanto riguarda la custodia del luogo, sì, sarebbe bello avere un soggetto che gestisce e cura lo skatepark, anche solo lo pulisce, ma in questa fase è chiaro che non potevamo prevedere un soggetto di questo tipo, perché si trattava di creare una situazione di monopolio nei confronti di un'associazione non di Gorgonzola. A Gorgonzola non c'è nessuna Asd legata allo skate, quindi ci sembrava veramente brutto dare in esclusiva lo skatepark a un'associazione. Quello che faremo è accompagnare l'utilizzo della struttura, ed è già in atto una ricerca all'interno delle nostre politiche giovanili proprio per vivere questo spazio e far sì che nasca un'utenza consapevole di questo skatepark. Il regolamento era una delle prime azioni svolte in questa direzione. L'idea che abbiamo è quella poi di andare ad arrivare ad avere un planning settimanale, per cui diverse associazioni curano la struttura in alcune fasce orarie previste per le lezioni, perché poi si tratta prevalentemente

di questo. La struttura è di per sé autogestita, poi, nel momento in cui si fanno lezioni all'interno di scuole skate, è chiaro che c'è l'intervento di alcune società sportive, tra cui in futuro sicuramente anche una di Gorgonzola, che sono sicuro nascerà.

Per quanto riguarda l'allontanamento, consigliere Iannotta, mi dispiace ma quella era una versione vecchia del regolamento. Quel capitolo l'abbiamo tolto. Probabilmente è il problema che accennava prima Pedercini. Comunque non c'è più il passaggio sull'allontanamento. Invece per quanto riguarda il soggetto preposto a far rispettare tutte queste norme, nell'articolo 6 si specifica che sono gli agenti di Polizia locale. La Polizia locale non ha il dono dell'ubiquità, però, quando ci sarà, farà rispettare le norme.

Su questo è chiaro che i regolamenti prevedono una serie di norme, è impensabile controllare ogni singolo cittadino cosa fa in ogni momento, ma questo vale per lo skatepark, ma per qualsiasi tipo di attività. Non ha neanche senso mettere solo delle norme che siamo sicuri di essere in grado di far rispettare. C'è un minimo di autogestione legata al singolo cittadino. È impossibile pensare che ogni singola norma venga rispettata. Ci sarà sempre qualcuno che butta a terra la cartaccia, noi faremo sensibilizzazione e quant'altro. Dove sarà possibile, la polizia interverrà ovviamente.

Altri punti. Sul consumo di cibi e bevande c'è un'area adeguata, quindi abbiamo scritto specificatamente di non intervenire nello skatepark, perché allestiremo un'area di fianco, e qua rispondo anche al consigliere Loconsole, perché delle panchine sono previste e stiamo aspettando che arrivino, è in ritardo l'ordine. Quindi semplicemente, appena arriveranno, le metteremo, sperando che siano pronte già per il 22.

Sul passaggio riguardo al disturbo della quiete pubblica non si intende che l'Amministrazione comunale vuole disturbare i cittadini, semplicemente ci si ritaglia la possibilità di mettere musica o di utilizzare lo skatepark al di fuori degli orari consueti in occasione di alcuni eventi organizzati dall'amministrazione.

Infine sulla disciplina dell'uso. Cosa succede se arrivano contemporaneamente una Bmx e uno skate? Ci sembrava assurdo andare a disciplinare così nel dettaglio. Succede quello che succederebbe in un campo se arrivano tre persone con la palla: semplicemente si autogestiranno. Qui c'è scritto che bisogna verificare che le rampe siano libere e la scommessa è quella che lo spazio sia autogestito. Questo è quanto. Spero di aver toccato un po' tutti i punti.

Ci tengo solo a fare un ultimo passaggio. Io sono convinto che questo spazio verrà vissuto molto e verrà vissuto bene. Ho avuto modo in questi mesi di parlare con diversi skater, ho visitato anche io alcuni skatepark della zona per farmi un'idea dell'uso, sono tutti molto vissuti e sono fiducioso nel fatto che questo sarà il più vissuto, perché quello che mi hanno detto tanti skater, anche professionisti, è che questo skatepark è bellissimo e soprattutto è in assoluto il più grosso di tutta la zona a est di Milano, quindi ci sono tutte le carte in regola perché diventi uno spazio ben vissuto.

Presidente STUCCHI. Consigliere Tino e poi consigliere Santacroce, per il secondo intervento dei vostri gruppi, prego.

Consigliere TINO. Un appunto volevo dire al dottor Uccello, consigliere. Vengono da tutto il mondo a Milano per fare skateboard e sapete dove? In stazione centrale, cioè in un luogo che...

Presidente STUCCHI. Se non vanno i microfoni, vi faccio venire qua a parlare.

Consigliere TINO. Da tutto il mondo vengono per fare skateboard in stazione centrale, quindi noi stiamo dando sicuramente un luogo molto più sicuro di stazione centrale nel nostro territorio e le persone, i ragazzi giovani di questo territorio avranno un luogo molto più vicino e non dovranno andare fino a lì.

Poi aggiungo lo skatepark di parco Lambro è aperto di notte, perché io quella sera lì con quel bambino di sette, otto anni e la sua mamma siamo andati ed erano le undici di sera passate, quindi è aperto h24, quello di parco Lambro. Quello di Carugate è chiuso dentro al centro sportivo, se non mi sbaglio, e poi noi avevamo una

rampa da skate qua a Pessano, che era in legno, di fianco all'area ed è andata completamente distrutta negli anni. Quindi penso, come anche diceva l'assessore Villa, che ci sarà responsabilità da parte di chi lo fruisce nel tenerlo nel miglior modo possibile e speriamo che non ci sia nessun problema di questo tipo.

Concludo dicendo che, anzi ribadendo che veramente all'interno di chi va in pattini a rotelle, in skateboard o in Bmx c'è l'attesa del proprio turno. Non ci si vuole fare male, perché il cemento è veramente duro quando si striscia per terra con una mano, con un gomito ed è una cosa che si impara subito questa. Si attende il proprio turno allo skatepark. Si attende anche per cinque minuti, dieci minuti se sei l'ultimo arrivato. Ci si mette in fila e dopo di te vado io, dopo di me va qualcun altro.

Presidente STUCCHI. Grazie. Se funziona il microfono, puoi.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Stiamo praticamente parlando del regolamento dello skatepark o della struttura? Perché io ancora non ho capito. Io non sto contestando la struttura, io non contesto mai una cosa finché non la vedo funzionare, finché non vedo che vada a buon fine e tutto, ma comunque non la sto contestando come struttura. Io spero solo che non vengano tutti quelli della stazione centrale, come dici tu, perché avremmo problemi di flussi per gestirli, tutto qui.

Però, detto questo, io mi sto basando sul regolamento. I punti che ho sollevato io, che sono una minima parte di quelli che si potevano sollevare, è un regolamento che viene votato in Consiglio comunale e si dice do mandato alla Giunta a fare tutto e il contrario di tutto su un punto di questo regolamento, ma solo per una minima parte. Ma io posso anche capirlo che sia per una minima parte. Se il problema è variare questo orario per un periodo di trenta giorni, sei mesi, ci mettiamo d'accordo sul fatto che si varia per ics giorni, così io lo osservo, lo faccio, poi si ritorna in Consiglio comunale e ratifichiamo questo nuovo orario. Secondo me è più corretto questo. Se no, se è in materia di Giunta, se la canta e se la suona la Giunta, non viene in Consiglio comunale. Non chiede a me di votare un punto in cui do mandato alla Giunta di fare tutto quello che vuole. Io la vedo così.

Sul discorso, sempre assessore, di non arrecare fastidio agli altri, eccetto che ci sia la manifestazione, non è che, se tu fai la manifestazione, alle tre di notte puoi dare fastidio agli altri. È chiaro, è chiaro. Io quella frase non la metterei neanche. Poi c'è il segretario, a cui invece chiedo consiglio su questi argomenti. È legittimo che un punto, che viene votato come Consiglio, domandi a un altro organo di fare tutto il e contrario di tutto su questo regolamento? Per favore, segretario, si esprima su questo punto. Mi dice se è legittimo. Se è legittimo, va bene, lo votiamo così com'è. Le chiedo un parere. Se me lo vuole dare.

Comunque, questo è quanto. Per quello che mi riguarda, per come è strutturato, io non lo voterò. Poi fate quello che volete.

Presidente STUCCHI. Prego, segretaria.

Segretaria GANERI. Sotto profilo di carattere giuridico la competenza è chiaramente, dei regolamenti, tranne per alcune eccezioni, è dell'organo consiliare. È pur vero che in questo regolamento viene inserita una possibile modifica di carattere temporale, nella misura in cui non c'è la possibilità di convocare subito l'organo consiliare. È vero che sotto un profilo sempre di carattere giuridico, se prendiamo ad esempio le disposizioni che prevedono appunto variazioni di bilancio, il cui bilancio ha una valenza molto più importante di un regolamento come questo che stiamo adottando, è chiaro che ci avvaliamo di questo principio. Quindi non è che non è legittimo, nonostante la competenza fosse appunto dell'organo consiliare, è pur vero che spesso viene inserito, perché si dà la possibilità di poi poter apportare una modifica, che ha un carattere magari temporaneo, e poi successivamente portarlo in Consiglio. Quindi da un punto di vista di legittimità sì, questa è la mia risposta.

Presidente STUCCHI. Consigliere, scusi, a parte che non la si sente, perché ha esaurito l'intervento, sta intervenendo... perché non ha presentato un emendamento, come ha fatto il suo collega, a firma anche sua? Lascio la parola alla Sindaca, poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io ritengo che stiamo approvando il regolamento di un'opera che davvero è molto attesa dalla nostra popolazione, soprattutto dalla nostra popolazione più giovane e che finalmente da sabato potrà avere l'opportunità di usarlo.

Su tutti i rilevati che sono stati fatti in merito alle questioni del regolamento, premesso che gli uffici insieme all'assessore se lo no studiati in lungo e in largo questo regolamento, per cui è stato vagliato in tutte le cose, penso che le questioni sollevate su alcuni punti siano veramente questioni di lana caprina, perché nel momento in cui io dico dov'è l'assicurazione, voi sapete che tutte le opere pubbliche, tutte le nostre cose pubbliche sono coperte da un'assicurazione. Lo stesso dicasi per i parchetti. I nostri parchetti hanno un regolamento, che è uguale per tutti, per cui puoi andare sull'altalena e farti male tanto quanto ti faresti male usando uno skate o forse anche di più, perché se tua mamma o il tuo papà che ti hanno portato al parchetto e ti hanno messo nella giostra dei piccoli sono distratti, mentre l'altro compagno o il tuo fratello più grande ti dà una bella spinta e ti arrotoli su te stesso, il rischio c'è ovunque, su qualsiasi cosa che facciamo, su qualsiasi comportamento che teniamo. Così come è rischioso guidare in un certo modo e si provocano incidenti, anche se io non ho fatto niente per causarli. Quindi direi che le nostre strutture sono tutte assicurate. Se succede qualcosa, si fa quello che succede quando una persona cade per strada e fa la richiesta di risarcimento del danno. Escono i tecnici, verificano la congruità dell'opera o perlomeno verificano lo stato di fatto che ha determinato l'eventuale danneggiamento e sulla base delle risultanze si fa un discorso di risarcimento.

Da questo punto di vista mi collego a quello che in futuro farà un collega, cioè il consigliere Loconsole, che ovviamente facendo giurisprudenza è molto aulico, ancora vive sui grandi temi di quando studi giurisprudenza, che ti sembra tutto molto fatto sulla norma, ma oltre alla norma del codice civile che c'è, ci sono anche le norme del codice penale. Il danneggiamento è punito, non c'è bisogno che lo scrivo in un regolamento. C'è una norma del codice penale, c'è il danneggiamento peraltro aggravato su opere esposte alla pubblica fede, direi che più di così. Dopodiché io posso mettere, come succede ovunque, cento telecamere, vai con il cappuccio, non ti individuo e chi si è visto si è visto.

Noi potremmo stare qui a discutere di tutti i casi possibili e immaginabili, che potrebbero succedere all'interno dello skatepark. Io dico diamo fiducia, diamo fiducia ai ragazzi che lo useranno, a quei ragazzi che non vedono l'ora di usarlo, ma perché quello che diceva il consigliere Max Tino è vero. Quando abbiamo iniziato a parlare di skate, abbiamo avuto i primi incontri con le associazioni degli skater o con persone di Gorgonzola che usano lo skate, ti rendi conto che c'è veramente un mondo intorno allo skate, fatto di regole, fatto di norme non scritte, ma che tutti quelli che frequentano quegli ambienti rispettano.

Tra le altre cose c'è un pezzo di questo skatepark, come è stato evidenziato, che è una cosa secondo me su cui dare rilevanza. C'è una parte per imparare, perché i bambini possano imparare a skateare o ad andare con i roller e tra l'altro una parte per chi è affetto da disabilità motorie. Quindi sono anche delle cose che ti danno la dimensione di quanto si voglia fare di questo non il luogo dove i ragazzi andranno a bucarsi, a danneggiare, a spacciare, perché qua sembra che succederà tutto questo in quello skatepark, ma un luogo davvero di aggregazione sociale per i ragazzi, perché riteniamo, la scelta di fondo è che si ritiene che i giovani siano una risorsa. Non continuiamo a lamentarci che non ci sono strutture per i giovani e poi, quando fai la struttura per i giovani: andranno tutti lì a delinquere! Non funziona così. Diamo un po' di credito ai ragazzi, soprattutto ai ragazzi di Gorgonzola.

Tra l'altro, qui diamo l'anticipo su una serie di cose, c'è tutto un altro pezzo attaccato allo skatepark di spazio, che tutti conosciamo, su cui si stanno facendo dei ragionamenti, di modo che tutto quello spazio sia uno spazio fruibile per la città, utilizzato bene e decoroso per l'utilizzo. Quindi diamoci questa iniezione di fiducia sul fatto che finalmente quest'estate, sperando che l'estate arrivi, i ragazzi avranno un luogo dove poter stare, dove

potersi sperimentare con lo skate, e vi assicuro che sono tanti quelli che lo aspettano. Quindi direi che questo regolamento sulla maggior parte delle osservazioni che sono state fatte sono comprese e, se non sono comprese, è perché ci sono norme sopra che le consentono.

Presidente STUCCHI. Grazie. Possiamo fare le dichiarazioni di voto? Prego.

Consigliere IANNOTTA. Presidente Stucchi, assessore Villa, consigliere Loconsole, le due parole che ho sentito di più nei vostri interventi sono “autogestione” – correggetemi se sbaglio – e “autoregolamentazione”.

Autogestione, di sessantottina memoria, mi metto le mani nei capelli. Per chi l’ha vissuta come me, sono veramente preoccupato.

Autoregolamentazione. Ma allora perché scriviamo un regolamento, se c’è l’autoregolamentazione? Lasciamo che il regolamento lo firmino gli skater, non chiedetelo di firmarlo a noi. Questa è la nostra dichiarazione di voto.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Dichiarazione di voto di Insieme per Gorgonzola. Tra l’altro temo di dovervi far votare per alzata di mano e registrare i voti, perché non vanno.

Consigliere BOLCHINI. Io non ho la competenza e l’esperienza di Max su questo sport, faccio e ho fatto tanti sport, mi mancano questi, però potrei adesso iniziare visto che abbiamo per Gorgonzola questa struttura.

Io personalmente e anche tutta la lista, noi siamo stati già fin dall’inizio favorevoli a questa struttura; proprio come sottolineavamo prima, è un luogo, pensiamo proprio che sia un luogo di aggregazione importante per i giovani, ma soprattutto – come si è detto – la responsabilità è importante, far crescere anche questi ragazzi, fargli fare tutti questi sport e permette comunque a loro di mettere in campo, in mostra anche il loro modo di essere, le loro abilità, la loro libertà. Questa secondo me è una cosa molto bella e molto interessante anche per lo sviluppo di una cultura anche sportiva, uno sport anche magari poco conosciuto, però molto vissuto e molto partecipato; e ci permette anche di valorizzare un’area, come l’area feste diciamo di via Emilia-Romagna, che durante gli altri periodi dell’anno è un’area vuota e invece adesso potrà essere un’area vissuta.

Sicuramente per noi è un voto positivo e invitiamo anche tutti i giovani, e non solo, a partecipare all’inaugurazione di sabato 22 e poi anche di contribuire a dare forza e a far crescere sempre di più questa struttura, di cui siamo orgogliosi.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Il consigliere Santacroce ha presentato un emendamento, che chiede di inserire il termine “temporaneo” all’interno dell’articolo 2, al secondo capoverso che diventa: “Gli orari potranno subire variazioni temporanee, previo apposito provvedimento della Giunta comunale”. Le votazioni sugli emendamenti funzionano in questo modo: prima si votano gli emendamenti, quindi prima l’emendamento del consigliere Santacroce, poi l’emendamento presentato da tutto il gruppo consiliare, poi si vota il regolamento intero con gli emendamenti, approvati o meno.

Visto che dobbiamo andare per alzata di mano, perché a quanto pare non vi funzionano i microfoni, come prima cosa pongo in votazione l’emendamento del consigliere Santacroce, che ho letto in precedenza.

Favorevoli	13
Contrari	00
Astenuti	03

Il Consiglio approva.

Pongo in votazione invece l’emendamento presentato dal gruppo Progetto Uniti per fare, che prevede l’inserimento dell’articolo 7, quindi l’articolo 7, scalano tutti, il nuovo articolo 7, l’emendamento proposto

propone: “Obbligo di risarcimento. Chiunque provochi un danno allo skatepark, alla sua struttura, ai suoi apparati tecnici e/o alle sue attrezzature è obbligato al relativo risarcimento. Eventuali danni agli elementi costitutivi dello skatepark, causati da comportamenti scorretti e negligenti, se dolosi, saranno denunciati all'autorità competente”.

Favorevoli	04
Contrari	09
Astenuti	03

Il Consiglio non approva.

Votiamo ora il regolamento completo, con l'inserimento accolto dell'emendamento del consigliere Santacroce e bocciato l'emendamento del gruppo Progetto Uniti per fare.

La vostra dichiarazione di voto è quella che manca. Prego.

Consigliere BALDI. Anche qua, senza ripetere quello che è già stato detto, ma semplicemente alcune considerazioni. Alla Sindaca vorrei dire che fa delle nostre considerazioni questioni di lana caprina, a questo punto tutto è lana caprina o niente è lana caprina, anche un regolamento è lana caprina a questo punto, perché se andiamo a vedere quali di questi commi, articoli, eccetera sono lana caprina, tutto potrebbe essere, se lasciamo tutto alla logica, al buon senso e all'autoregolamentazione e agli skater, che sono una sottocultura, una sotto comunità, a questo punto davvero tutto è discutibile. Siamo qui invece a discutere di un regolamento e a dare idee, pareri che possono essere più o meno considerati di buon senso; il termine lana caprina mi sembra un po' dispregiativo, anche perché va sempre e solo in una direzione.

Noi abbiamo sempre avuto delle perplessità, è inutile ricordarlo, abbiamo avuto delle perplessità su questa struttura, in rapporto evidentemente anche a quanto è costato, perché sono stati spesi tanti soldi, ci auguriamo ovviamente che funzioni, il tempo ci dirà se le nostre perplessità erano giuste o meno, ci auguriamo ovviamente che le nostre perplessità vengano smentite, perché vogliamo il bene di questa città.

Poi che questa struttura diventi punto di riferimento, ci piacerebbe che lo sia soprattutto per i nostri giovani. Se gli skater della stazione centrale vogliono rimanere in stazione centrale, a noi va benissimo, non ne sentiremo la mancanza.

A proposito di lana caprina, quello che può essere considerato lana caprina, l'emendamento del consigliere Santacroce di fatto ha avuto l'assenso, caprino o meno, però formale della segretaria, che ha confermato che effettivamente le questioni di Consiglio devono essere di Consiglio. Quindi, ancora di più, questo concetto di caprino effettivamente mi lascia un po' perplesso.

Il nostro voto, parlo del gruppo nostro, che rappresento in questo momento, voterà un'astensione, che è un'astensione evidentemente di apprezzamento di alcune intenzioni, perché è chiaro che apprezziamo la questione che vengano fatte delle cose per i giovani, poi è discutibile ovviamente che cosa fare.

È apprezzabile che vengano spesi dei soldi per i giovani. Anche qua, i soldi possono essere spesi per tante attività diverse e a nostro parere potevano essere spesi forse in maniera diversa. Però il nostro voto è un voto di astensione, e auspichiamo evidentemente di avere torto sulle nostre perplessità.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Allora possiamo fare la votazione, anche qua purtroppo per alzata di mano. Mettiamo in votazione il regolamento comunale per l'accesso e l'uso dello skatepark.

Favorevoli	10
Contrari	02
Astenuti	04

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche di votare l'immediata esecutività del punto.

Favorevoli 10

Contrari 02

Astenuti 04

Il Consiglio approva.

Facciamo un quarto d'ora di pausa, che fa anche caldo, prendiamo un attimo di aria e intanto cerco di risolvere la questione microfoni.

(Sospensione della seduta)

Presidente STUCCHI. Ce la facciamo a ricominciare?

Segretaria GANERI. Procedo con l'appello.

Punto n. 11: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE.

Presidente STUCCHI. Facciamo il punto 11 all'ordine del giorno. Farei presentare il punto direttamente dalla Sindaca, grazie.

Sindaca SCACCABAROZZI. Molto brevemente. Praticamente, voi sapete infatti con questo regolamento noi revochiamo il regolamento che abbiamo approvato a marzo dell'anno scorso sostanzialmente, ma perché è uscita questa direttiva che ha dato uno schema di regolamento, per cui questo regolamento che voi trovate è esattamente adattato alla nostra realtà, ma è esattamente la formula che richiede il ministero, per avere questo regolamento che, fatto in questa forma, consente alla protezione civile di iscriversi alla Runts, e va fatto entro la fine del mese. Quindi l'accesso al Runts, che è il registro unico del terzo settore praticamente, consente poi alla protezione civile di accedere a una serie di bandi, finanziamenti, insomma una serie di agevolazioni e comunque di entrare nel regime che regola tutte le associazioni che appartengono al terzo settore. Quindi in realtà così è e così deve essere questo regolamento, per intenderci.

Presidente STUCCHI. È arrivato prima il capogruppo Pedercini. Alla vecchia maniera, alzate la mano. Quindi abbiamo il consigliere Pedercini, il consigliere Baldi. Se il microfono vi funziona, vi do parola. Altrimenti vi faccio venire qua. Prego.

Consigliere PEDERCINI. C'è pochissimo da dire, solo per dire che ovviamente siamo favorevoli, sono favorevole a questo regolamento.

Ho veramente sciupato carta nello stamparlo, perché l'ho stampato non potendolo così leggere al pc e poi leggendolo, arrivato al quarto o al quinto articolo, ho detto l'ho già visto, nel senso che in un altro Comune io l'ho fatto. Esattamente identico, preciso, non cambia nulla. Poi allora per curiosità sono andato a vedermi tutti gli articoli, cambia un capoverso rispetto a quello che ho realizzato io tempo fa. Quindi l'unica sottolineatura è che arriviamo un po' lunghi rispetto a questo articolo, perché era da fare a suo tempo. Meglio tardi che mai.

È un articolo che ovviamente va fatto, la Regione, e qui bisogna fare il plauso all'ufficio regionale che ha seguito la cosa, invece di lasciare i Comuni e gli uffici comunali a scrivere questo o quel regolamento, che poi naturalmente avrebbero avuto la parola che non andava bene, ha semplicemente fatto girare questo regolamento che viene adottato, esattamente come ha detto il Sindaco, riga per riga, virgola per virgola, non c'è nulla da eccepire. E né ci deve essere nulla da eccepire. Quindi ovviamente è un regolamento che va bene, sarà sicuramente approvato e facciamo gli auguri alla protezione civile per un continuo lavoro positivo nella nostra comunità, adesso anche normativamente iscritta nel terzo settore, quindi con una struttura sicuramente più forte.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Sicuramente è un regolamento che anche fa riferimento, vedo, a tutta una serie di regolamenti nazionali, regionali, quindi a cascata evidentemente arriva da noi, solo due considerazioni così, di lana caprina.

Uno è l'articolo 5, dove si parla di minorenni che potrebbero in teoria aderire alla protezione civile. Mi piacerebbe sapere per quali attività e che senso ha che un minorenne partecipi alla protezione civile. E poi in assemblea tra l'altro non vota lui, vota suo padre o sua madre. Per cui mi lascia un pochino perplesso. C'è tempo per un ragazzo che vuole partecipare alla protezione civile, che compia 18 anni e poi partecipi, anche perché comunque anche qui è un lavoro, è come andare sulla Bmx, è un lavoro abbastanza a rischio e che comporta una serie di responsabilità, e francamente non si capisce poi come fa il genitore a prendersi le responsabilità del figlio, da questo punto di vista. Quindi, articolo 5, non so, valutate voi.

Articolo 9, c'è un errore invece formale, dove dice che i volontari sono tenuti a, a), b), c), d), e), alla e) c'è scritto "promosse dal Comune o dal gruppo comunale volontari di protezione civile", ma non c'è l'oggetto. Quindi è un errore, dovete capire che cosa. Immagino tenuti a, perché nel d) c'è partecipare alle riunioni e alle assemblee; sembra quasi che "promosse dal Comune" sia la conseguenza del punto d) e che quindi d) ed e) a questo punto diventino un punto unico. Potrebbe essere, però valutate voi.

Poi, altra considerazione, che mi sembra davvero un po' da assemblea condominiale, l'articolo 11, l'assemblea dei volontari iscritti al gruppo comunale volontari della protezione civile, comma 8: "I volontari possono farsi rappresentare a mezzo delega da conferirsi per iscritti e non è ammessa più di una delega". Adesso, va bene tutto, e qua si parla di partecipazione all'assemblea. se uno partecipa, bene e, se non partecipa, non partecipa. Che senso ha delegare un altro a partecipare in sua vece? Questo succede alle riunioni di condominio, non in un'assemblea di un'associazione di volontariato.

Io parlo per logica, non conosco la questione, ma che senso ha? Io capisco la logica, che è la stessa del condominio, ma mi sembrava che un'assemblea di volontari, quindi non di condomini che comunque devono partecipare; i volontari sono coloro che decidono di partecipare, che hanno tutta una serie, tra l'altro, di doveri, sono tenuti a, sono tenuti a, eccetera, eccetera; se vogliono che l'assemblea abbia il numero legale partecipano, non delegano qualcun altro a farlo. Non so, mi sembra una questione di democrazia, di serietà, di partecipazione, appunto, nel vero senso della parola...

Il punto saltato è quello precedente, "Doveri dei volontari", articolo 9, comma d), e), quello di "promosse dal Comune".

Io non so se questo regolamento è modificabile o meno, però queste due questioni, due o tre questioni, secondo me, meriterebbero un minimo di riflessione.

Invece, considerato che, appunto, il regolamento è quello lì, e lo approviamo, sarebbe interessante, visto che non tutti evidentemente sono a conoscenza, che magari il Sindaco dicesse due parole sulla protezione civile di Gorgonzola. Non so, quanti sono i volontari, di che mezzi dispongono, dov'è la sede, chi è il coordinatore, piuttosto che il vicecoordinatore. Cioè le questioni, un po' di presentazione del gruppo, a mio avviso... Non penso che tutti i consiglieri, io per primo, ad esempio, in questo momento non so chi è il vicecoordinatore. Chi è il coordinatore in questo momento della protezione civile?

Presidente STUCCHI. Mario Mazzeo.

Consigliere BALDI. Non lo sapevo. Quindi potrebbe essere l'occasione per una presentazione di un gruppo che, ripeto, ha tutta la nostra stima e considerazione, noi l'abbiamo visto nell'epoca Covid cosa non hanno fatto questi ragazzi, per cui il massimo della gratitudine a questo gruppo di persone.

Consigliere PEDERCINI. Presidente, rubo la parola solo un secondo per dire che, verificato il regolamento del Comune a cui facevo riferimento prima, l'articolo 9, lettera e) semplicemente non esiste, ma è il continuo della lettera precedente. Hanno dato un accapo, probabilmente. Quindi va solo ricorretta questa cosa.

Presidente STUCCHI. Quindi direi che possiamo correggerlo in corsa. Si toglie la lettera e). Grazie, consigliere. Altri interventi? Prego, vieni qua.

Consigliere TINO. Grazie della parola. Vorrei dire, rispetto alla delega, io quello che ho visto, sono volontario di protezione civile da pochissimo tempo, sono ancora in prova, chissà se la passerò; quello che ho visto è che siamo moltissimi lavoratori e lavoratrici all'interno del gruppo e il regolamento della Protezione civile nazionale permette che, se c'è un'emergenza e c'è una chiamata del nazionale o comunque di partire per una missione, ci sono fino a dieci giorni di lavoro che vengono pagati per stare in missione, invece le riunioni non sono inserite in questo tipo di contesto, quindi magari può succedere che ci sia una riunione importante dove bisogna votare

qualcosa di importante, come magari è successo in qualche protezione civile qua nella zona, che cade il gruppo della protezione civile, bisogna rivotare il coordinatore, magari qualcuno che è in protezione civile da tantissimi anni, vuole essere presente a quella riunione, non può, perché lavora di sera, magari fa un lavoro serale e quindi non può permettersi questo permesso e quindi lascia una delega a qualcuno che sicuramente è presente, indicando il proprio voto per il coordinatore che preferirebbe che venisse eletto. Io ho visto in questo senso il meccanismo della delega: permettere a tutti i volontari di votare, anche se non sono presenti per motivi di lavoro.

Consigliere STUCCHI. Grazie, consigliere. Intanto che la Sindaca e l'assessore Basile decidono se uno dei due vuole dire due cose in merito, prendo il suggerimento del consigliere Baldi e in realtà più che alla Sindaca presentare il gruppo di protezione civile, inviterò Mario Mazzeo, che è il presidente a venire qua a inizio Consiglio comunale a presentarci un po' le attività, visto che... In realtà volevo dire questa cosa, vi rubo due minuti.

Parlavo giusto con Mario Mazzeo non meno di un mese fa su questa idea un po' malsana, siccome succede sempre che, quando ci sono delle emergenze e magari servono delle persone, delle braccia in più, una delle questioni è sempre "ma i consiglieri comunali che hanno un'assicurazione, perché come consiglieri comunali sono assicurati dal Comune; se vogliono su alcune cose venire – così ci è stato detto – a darci per caso una mano, possono anche aiutarci". Non so se è assurda questa cosa. Pare che i consiglieri comunali abbiano un'assicurazione. No? Così mi dicevano. Forse si sbagliavano. Probabilmente si sbagliavano.

A questo punto ho detto a Mario Mazzeo facciamo una cosa, ragioniamo di proporre ai consiglieri comunali e alla cittadinanza, a chi vuole di fare un corso di protezione civile, non per essere in forze sempre. Ragioniamo di che tipo di corsi si può far fare a qualcuno, di modo che, nel momento in cui servano quattro braccia in più, non per andare operativamente dove c'è un rischio, ma a stare in sede a riempire i sacchi, a fare delle operazioni che sono meno rischiose, si possa avere qualcuno in più. Per cui sto cercando di capire con lui se questa cosa è fattibile. Se riusciamo a farlo, ve lo presenterò. Difficile però, vediamo.

Sarà difficile, però ha detto che sentiva in sede a Milano, se c'era qualche corso light, diciamo, un po' più leggero per chi può dare una mano in via collaterale.

Assessore BASILE. Proprio velocemente, sulla questione che portava il consigliere Baldi, intanto ne approfitto anch'io per ringraziare la protezione civile, evidenziando che quello che sta accadendo in questi anni, le varie emergenze che si susseguono probabilmente renderanno questo tipo di volontariato uno dei volontariati principali e probabilmente da questo punto di vista anche la necessità poi di supportare le azioni.

Il tema della delega è un tema classico di qualsiasi tipo di organizzazione, nel senso che è presente negli enti del terzo settore già prima della riforma, ma è presente anche nelle società, nel senso che tendenzialmente è un meccanismo per garantire l'espressione democratica all'interno di un'organizzazione e anche poi per garantire l'operatività, qualora ad esempio in alcune situazioni non sia possibile avere la maggioranza o comunque avere i quorum, soprattutto quando magari si tratta di quorum qualificati, per cui nei regolamenti è una forma tipica. Anzi, in questo regolamento mi sembra per alcuni versi anche stringente, probabilmente per una serie di ragionamenti che sono stati fatti all'interno della protezione civile non lo toccherei, però la ragione è semplicemente questa.

Sindaca SCACCABAROZZI. Due cose. Io intervengo sulle altre questioni, che sono di lana caprina, sì, è vero, perché il giorno 20 aprile c'è stata la giornata della protezione civile, non si è visto nessuno, il giorno 24 aprile c'è stato Consiglio comunale, io tra le mie comunicazioni ho proiettato una serie di slide in cui dicevo cosa fa la protezione civile, quanti sono. Le notizie si danno, poi, se uno non le sente, non è attento, non partecipa, il problema non è mio. Quindi, se vuoi vedere sul canale Youtube del comune di Gorgonzola, Consiglio del 24 aprile, trovi tutte le slide sulla protezione civile con tutte le informazioni, perché le ho fatte vedere, le abbiamo anche commentate.

La questione dei minorenni, perché tra le altre cose i minorenni sono soggetti giuridici, possono operare, rappresentati ovviamente da un genitore, ma siccome tra l'altro la protezione civile fa tantissimo lavoro nelle scuole, con i bambini e con i ragazzini, è pensabile, visto che tra l'altro è la Regione nella sua determinazione che lo inserisce, pensare alla possibilità che fin da piccoli si accostino alla protezione civile. Tra l'altro, se si accosta un minore, si accosta il nucleo familiare, non si accosta solo il minore, quindi volendo c'è anche un coinvolgimento sociale, che non è indifferente.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Consigliere BALDI. Chiedo alla Sindaca quanti sono i minori iscritti alla protezione civile di Gorgonzola.

Sindaca SCACCABAROZZI. Prima il regolamento non lo consentiva, adesso lo consentirà, vedremo se qualcuno si iscrive.

Consigliere BALDI. Il regolamento dei minori è un regolamento nuovo riguardo a questo punto, quindi fino ad oggi non era possibile iscriversi ai minori alla protezione civile, e tutto ciò nasce con questo nuovo regolamento, quindi la possibilità per un minore di iscriversi alla protezione civile?

Sindaca SCACCABAROZZI. Però le parole hanno un senso, non è che possiamo girarci intorno alle parole e dargli il significato che ognuno di noi vuole dargli, per fare questioni di lana caprina, perché queste sono veramente questioni di lana caprina!

Prima non era vietato, ma non era regolamentato. Ora, capisco che tu fai il dentista, forse sulle norme hai un po' di difficoltà, però prima non era previsto, non era regolamentato: con questo regolamento è regolamentato. Quindi da ora sarà possibile. Non vuol dire che prima era vietato, vuol dire che prima non era regolamentato. Quindi, se un minore chiedeva, probabilmente doveva fare riferimento ai singoli regolamenti delle singole protezioni civili. Nel nostro regolamento della protezione civile non era regolamentato, quindi per un minore probabilmente non sarebbe stato possibile, a meno che l'assemblea della protezione civile non avesse deciso diversamente, perché è la protezione civile che decide su chi ammettere o non ammettere. Adesso c'è un regolamento.

Consigliere BALDI. La domanda è che prima non era regolamentato, quanti minori hanno chiesto alla precedente assemblea, prima del regolamento, di partecipare, quanti ci partecipavano e quanti avevano avuto il permesso e se prima era permesso. Parliamo di...

Presidente STUCCHI. Scusate, io vi faccio finire il discorso, però parlate uno alla volta, altrimenti la chiudo e non faccio parlare più nessuno.

Sindaca SCACCABAROZZI. Come ha detto prima il consigliere Santacroce, non stavamo parlando della bellezza dello skatepark, ma del regolamento; ora qui noi non stiamo parlando di com'è fatta, da chi è composta, da quante persone ci sono, perché il titolo è il regolamento della protezione civile.

C'è stata una giornata di presentazione, con cui tutti gli uomini della protezione civile, gli si potevano fare tutte le domande che volevano, quindi la sede della protezione civile è aperta, uno può andare, può andare a incontrare Mario Mazzeo, che peraltro conosciamo tutti, gli può fare tutte le domande che vuole e avere tutte le informazioni che vuole. Credo che non sia fondamentale alla necessità di approvare questo regolamento avere un dato su quanti minori abbiano chiesto di partecipare alla protezione civile, che peraltro mi sembrerebbe anche un dato coperto da privacy.

Presidente STUCCHI. Evidentemente non lo sappiamo.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io voglio capire, però, perché io devo essere qua seduta, sentirmi dire cose e non posso parlare, perché altrimenti vengo tacitata e non posso parlare.

Presidente STUCCHI. Scusate, non vi si sente nessuno dei due. Siete intervenuti entrambi, siete fuori microfono.

Possiamo mettere in votazione il regolamento? Prego, vieni qua perché non funziona.

Consigliere IANNOTTA. Per dichiarazione di voto. Intanto tranquillizzo la Sindaca, il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia si asterrà da fare osservazioni di lana caprina sull'argomento.

Ciò detto, anticipo con vostra sorpresa che voteremo a favore questo regolamento, in modo che prendiate nota che i nostri voti contrari non sono a prescindere, ma sono motivati dalle motivazioni che portiamo. In questo caso si tratta di un atto assolutamente formale, che condividiamo e che quindi approveremo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Devo farvi votare per alzata di mano sempre, perché non funziona niente. Votiamo per l'approvazione del regolamento di protezione civile, con la correzione di cui sopra, fatta notare dal consigliere Baldi, per cui c'era il capoverso e i punti all'articolo 9, la lettera e) in realtà è il prosieguo della lettera d), e la lettera f) non sussiste.

Favorevoli?

All'unanimità. Il Consiglio approva.

Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività del punto.

Anche in questo caso con il voto favorevole di tutti i presenti, il Consiglio approva.

Punto n. 13: MOZIONE – LA RACCOLTA DIFFERENZIATA PERIODI FESTIVI.

Presidente STUCCHI. Io ora vorrei discutere almeno una mozione, perché se no non veniamo a casa più. Lo so, avevamo solo due punti e abbiamo tirato mezzanotte, per favore!

Consigliere Micene, l'ha protocollata a febbraio, direi che è il caso di farla, prego.

Consigliere MICENE. Grazie Presidente. Premesso che con la presente mozione si intende richiamare l'attenzione del Consiglio comunale sulla gestione della raccolta dei rifiuti da parte di Cem Ambiente, società partecipata del Comune, la quale non effettua la raccolta differenziata dei rifiuti, come da calendario allegato, nei giorni festivi; questa situazione crea un disservizio ai cittadini che pagano la Tari, inoltre danneggia le imprese di pulizia che operano nei vari condomini della città; gli addetti delle imprese nei giorni festivi provvedono a posizionare i bidoni dei rifiuti nei vari punti di raccolta, che puntualmente non vengono svuotati, se non dopo alcuni giorni, tutto ciò comporta un maggiore onere per le imprese, le quali si vedono costrette a far ritornare i propri addetti più volte e in più giorni, per controllare l'avvenuto svuotamento dei bidoni, inoltre in alcune zone della città si verificano episodi di raccolta eseguita in modo errato, come per esempio in via Quattro Venti, in via Di Vittorio, come si vede dalle fotografie allegate alla presente mozione; questi episodi, sempre più frequenti, rendono indecorosa la nostra città e trasmettono un senso di degrado e abbandono.

Visto che la gestione dei rifiuti è uno dei tasselli fondamentali dei servizi pubblici, ai quali prestare particolare attenzione; che il tema è oggetto di frequenti e più che legittime e comprensibili segnalazioni da parte dei cittadini, dando luogo a polemiche, soprattutto sui social media, che contribuiscono a dare un'immagine negativa della nostra città e degli enti competenti.

Considerato che la gestione dei rifiuti è una materia complessa dipendente da svariati fattori, tecnici, economico-finanziari, urbanistici e soprattutto normativi e di rapporti fra enti, impegna Sindaca e Giunta ad adottare soluzioni specifiche con Cem Ambiente, per individuare il sistema più idoneo per la raccolta dei rifiuti nei giorni festivi, che consenta di ottimizzare gli aspetti tecnici con quelli gestionali a tutela delle imprese, dei cittadini di Gorgonzola e del patrimonio paesaggistico; a valutare, congiuntamente con i soggetti istituzionali e professionali che operano nel comune di Gorgonzola, soluzioni alternative all'attuale sistema.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Mi dispiace per la modalità inconsueta, ma riusciremo a dibattere anche in questo modo. Devo dire la verità, è una mozione che ha più quasi l'aspetto di un'interpellanza, perché ovviamente non è che si possa agire politicamente direttamente sul punto, è più una questione di andare a parlare con l'ente preposto, quindi in questo caso Cem che si occupa della raccolta dei rifiuti, per capire quelle che possono essere le inefficienze all'interno del sistema nei giorni festivi. Sicuramente è un problema che è molto limitato nel tempo, fortunatamente non è un disservizio costante, quindi anche la mozione si presenta come tale.

Sono contento che comunque si parli anche di questo, può essere sicuramente uno stimolo, uno spunto da cui partire per ragionare con Cem, poi sono convinto comunque che sarà molto lavoro amministrativo, sarà tanto la Giunta poi, in collaborazione con anche gli altri Comuni, a capire con Cem qual è la gestione di questi aspetti. Mi sarei aspettato quasi più un'interpellanza, devo dire la verità.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego, consigliere.

Consigliere MICENE. Lo scopo della mozione è quello di sollecitare proprio l'amministrazione ad un più puntuale e preciso controllo dell'operato di Cem. Niente di più, niente di meno.

Comunque tuttora ci pervengono delle fotografie a volte di cittadini, dove in alcune zone ci sono delle criticità nella raccolta dei rifiuti, ci sono dei rifiuti abbandonati. A volte, quando gli operatori svuotano i bidoni, cade qualcosina, non viene raccolta e ci viene segnalata. Questo era un intervento propositivo, per dire c'è questo problema, vediamo di sentire Cem per poterlo risolvere.

Sindaca SCACCABAROZZI. Consigliere Micene, sul punto volevo garantire e assicurare sul fatto che con Cem c'è un dialogo costante, proprio perché ovviamente le segnalazioni le vediamo anche noi. E, devo dire la verità, se i cittadini chiamano il numero verde, piuttosto che mandano la segnalazione su disservizi di Cem, in giornata la questione viene risolta effettivamente, perché queste situazioni stanno diminuendo nel tempo, proprio a seguito del fatto che c'è un controllo, è partito un controllo da parte dell'ufficio, che ha cominciato con l'applicazione di sanzioni, che ha costretto, tra virgolette, Cem a istruire i suoi uomini affinché la raccolta venisse fatta in modo puntuale.

Due cose però non riesco a capire da questa mozione, perché un conto è l'abbandono di rifiuti e nelle foto che c'erano allegate alla mozione sembrano più abbandono di rifiuti, non raccolta effettuata in maniera errata, perché sono due luoghi in cui non ci sono i cancelli delle abitazioni da cui vengono messi fuori i sacchi, ma sono ad esempio, questo qui è un marciapiede, il primo credo che sia via Volta, un marciapiede probabilmente all'interno di un vialetto, che non è il luogo deputato al posizionamento dei sacchetti. Anche nell'altra foto erano dei rifiuti sulla strada, ma in prossimità di un cantiere, quindi non c'erano ancora le residenze finite. Almeno si vede dalla foto. Quindi un conto sono gli abbandoni di rifiuti, su cui cerchiamo di intervenire; un conto invece è magari la mancata raccolta, capita perché è inutile dire che non è che il servizio è perfettissimo, quindi capita che a volte... però con la segnalazione le cose vanno a posto.

C'è da dire poi però questa cosa qui, che noi abbiamo un regolamento che impone il posizionamento all'esterno dei sacchi della spazzatura, tipo nella mia zona domani raccolgono la plastica, lo devi posizionare dalle 17 in poi. Spesso io capisco che le aziende a cui tu fai riferimento, le imprese di pulizia o magari anche i singoli cittadini, non necessariamente le imprese, per comodità, d'inverno perché poi viene buio presto o perché facendo il giro sono prima in alcuni palazzi piuttosto che in altri, vengono esposti prima delle 17, abbiamo un problema di rifiuti che rimangono esposti per un periodo un po' prolungato ed effettivamente a volte, basti pensare alle cornacchie, te lo dico non perché voglio scaricare la colpa sugli animali, ma in questi giorni che sto monitorando il parchetto della stazione vicino al cimitero, mi rendo conto che appena le persone escono e si chiude, arrivano a frotte le cornacchie sui cestini, e sono devastanti. Stiamo facendo anche un piano di lavoro, abbiamo già fatto il censimento di tutti i cestini per la riduzione e il riposizionamento di cestini che non favoriscano la dispersione di rifiuti. Questo fa parte di una delle tante iniziative che comunque posso assicurare, perché non ultimo giovedì scorso abbiamo fatto una riunione, io ne ho fatta una anche ieri, quindi stiamo assolutamente monitorando con Cem.

Consigliere SANTACROCE. In realtà, Sindaco, c'è anche un altro evento che si verifica spesso. Cem in alcuni punti fa i trasbordi dai mezzi più piccoli ai mezzi più grandi, spesso e volentieri, specialmente con la carta, non raccolgono mai quello che cade per terra. Lo stesso avviene anche con altri tipi di rifiuti, tipo l'umido. L'unica cosa che finisce bene è la plastica, perché sta nei sacchi gialli più grandi. Ti assicuro che succede anche questo. Probabilmente quell'immagine è dovuta non a un posto preciso dove le persone di Gorgonzola depositano la pattumiera, ma magari dove c'è uno scambio tra il mezzo più piccolo con quello più grande.

Una volta che butti per terra, dovresti raccogliere in un certo qual modo. Mi dispiace, magari vanno di fretta e tutto, però far intervenire qualcuno...

Sindaca SCACCABAROZZI. Sono assolutamente d'accordo, vanno però beccate al volo le situazioni. Nel momento in cui uno vede quella situazione, se lo segnala subito, riusciamo a fare l'intervento subito e riusciamo anche a sanzionare subito. C'è il numero verde, oppure c'è l'ufficio ecologia a cui possono essere segnalati tutti i disguidi.

Consigliere MICENE. Posso capire che possono capitare alcune situazioni, però diciamo che in alcune zone sono capitate abbastanza di frequente. Io ti dico proprio vicino a casa mia, dove abito, capita a volte che fanno,

come giustamente ha ricordato Giovanni, il camion più piccolo riversa i rifiuti nel compattatore, a volte è capitato che alcuni sacchi rossi sono restati là.

Ora non voglio dire che c'è stato il dolo da parte degli operatori, forse non se ne sono nemmeno accorti, perché a volte può capitare, però comunque è un disservizio che viene segnalato, e questa è l'idea della mozione. Non certo vogliamo imputare all'amministrazione delle cose che non dipendono dall'amministrazione stessa. È ovvio che, se si interviene subito su Cem, forse questo disservizio si può risolvere.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se non ci sono altri interventi, possiamo votare direi. Dichiarazioni di voto, prego.

Consigliere PEDERCINI. Solo per mettere a verbale il nostro voto favorevole. Questa è una mozione, concordo un po' con il consigliere Cusimano, che sembra quasi un'interpellanza, perché è una cosa talmente semplice che sicuramente troverà l'approvazione di tutti.

Alla fine io credo che il passo successivo sia, una volta che c'è il voto di tutti, vedere cosa fa l'amministrazione, cioè seguire l'impegno che c'è scritto qua sopra. Quindi sarebbe opportuno magari prossimamente avere il rendiconto dell'incontro che il Sindaco avrà con Cem o, come dice al punto 2, con le parti che utilizzano questo servizio sotto la veste di professionisti.

Il nostro voto ovviamente è favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Qualcun altro?

Consigliere IANNOTTA. Da che è una mozione nostra, non può che vedere un nostro voto favorevole.

Consigliere CUSIMANO. Mi permetto di fare la dichiarazione di voto a nome della maggioranza. Essendo una mozione che sicuramente non ha punti di criticità, non ci sentiamo di votare a favore, in quanto comunque è un lavoro che già facciamo, quello di interfacciarci con Cem per le criticità del nostro territorio, ma praticheremo un voto di astensione.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, direi di votare. Metto in votazione la mozione in merito alla raccolta differenziata in periodo estivi.

La votazione è aperta.

Favorevoli	06
Contrari	00
Astenuti	10

Il Consiglio approva.

Io direi che, visto che è mezzanotte e dieci... sì?

Consigliere IANNOTTA. Presidente, ti chiedo la possibilità di mettere ai voti il fatto di discutere la mozione successiva, che è datata 20 febbraio.

Presidente STUCCHI. Metto ai voti. Facciamo una votazione rispetto alla prosecuzione sulla prossima mozione o meno.

Favorevoli	03
Contrari	08

Astenuti 03

Il Consiglio respinge.

La rimandiamo al prossimo Consiglio. Ci rivediamo comunque tra poco, perché ne abbiamo in programma uno a breve.

Auguro a tutti una buona notte. Tra l'altro, anche se in ritardo, buon mese del Pride a tutti.